I CSM. Lap

Quotidiano dei lavoratori

Lire 250 — Anno 6° numero 99 domenica 6/lunedì 7 maggio 1979

Questo giornale, queste elezioni

Con oggi si apre la fase decisiva della campagna elettorale da parte di tutti i partiti e anche, con decine di iniziative, di *Nuova Sinistra Unita*. Al contrario di altri giornali della nuova sinistra che hanno scelto il disimpegno (come il *Manifesto*) o la lottizzazione (come *Lotta Continua*) il *Quotidiano* si sente parte integrante delle liste di Nsu non solo perchè Dp ne fa parte, ma perchè esse rispondono a un progetto politico che coincide con quello di questo giornale.

Il *Quotidiano* non ha mai voluto essere solo il giornale di Dp, ma piuttosto il giornale di un blocco sociale anticapitalistico in formazione che oggi è rappresentato elettoralmente da Nsu.

Assumiamo in questa scelta l'unilateralità e la parzialità presente in ogni battaglia politica, convinti che anche lo scontro politico può giovare all'unità.

Questo discorso vale soprattutto per i compagni del Pr o per alcuni settori di Lotta continua, coi quali lo scontro politico non deve ostacolare ma anzi favorire la ricerca di una nuova unità.

Il *Quotidiano* darà il proprio contributo a Nsu fornendo a ogni compagno strumenti e materiali per convincere la gente e a ogni lettore e interlocutore i contenuti su cui riflettere e confrontarsi.

Per questo, mentre pubblichiamo oggi un inserto di presentazione delle liste, intendiamo continuare nei prossimi giorni con la pubblicazione del programma di Nsu e soprattutto seguire da vicino le grosse scadenze di questa campagna elettorale.

Mercoledì pubblicheremo un inserto legato alla manifestazione nazionale contro la mafia in Sicilia, poi continueremo con inserti a sostegno della manifestazione antinucleare di Roma del 19 maggio e del convegno nazionale sul terrorismo di Torino e poi ancora vorremmo fare degli inserti sui grossi problemi sociali, sulla casa, sul problema giovani-precari-lavoro nero, sulle lotte operaie. Proseguiremo nel frattempo anche la nostra campagna contro 'l'Europa dei padroni'.

Un programma ambizioso e difficile nelle condizioni in cui versa il *Qdl* ma su cui cercheremo, con altre migliaia e migliaia di compagni in tutta Italia, di dare il meglio di noi.

Meno male che adesso non c'è Nerone (e La Malfa)

L'hanno preso tutti sul serio Saragat, padre della patria, eccellente bevitore. Aveva detto: «La guerra civile contro la democrazia va affrontata non soltanto con le forze dell'ordine, ma anche con le forze militari della nostra repubblica» e Pecchioli si era subito dimostrato entusiasta dell'idea: «non è da escludere che si possa pensare all'impiego di determinati reparti dell'esercito». Insomma, diventiamo europei, finalmente, come tedeschi e irlandesi di più extraeuropei, brasiliani, argentini.

Dopo aver negato ai poliziotti la riforma, la legittimità di una loro sindacalizzazione, la smilitarizzazione del corpo e aver affidato nelle mani di Dalla Chiesa i 'pieni poteri' per le azioni di 'anteterrorismo' ora si chiamano ad intervenire anche lo Stato maggiore, le forze armate, i parà.

La 'competizione elettorale' avrà come garanti i militari e forse sarà così anche dopo.

Ma quali garanti? Falco Accame è stato il solo ad esprimere un no netto alle intenzioni 'paramilitari' del nostro ceto politico, di governo o di finta opposizione che sia. «Le forze armate - ha detto - non sono le garanti della Costituzione come avviene in alcuni paesi dell'America Latina. La neutralità ideologica delle FfAa non è garantita visto che sono ancora in vigore le schedature politiche».

Tre anni dal terremoto

In Friuli ci sono ancora i baraccati

Udine - Venti centimetri di neve coprono le zone settentrionali del Friuli mentre tutta la regione è colpita da un'ondata eccezionale di maltempo. Le zone coinvolte dal terremoto del 6 maggio 1976 non sono state ancora completamente ricostruite. Il ricordo dello scandalo delle casette è ancora vivo.

Scandalo Hazon

Proteste di Capanna alla sede Psi

Milano - Il consigliere regionale di Dp Mario Capanna insieme ad una delegazione di compagni di Nuova sinistra unita si è recato ieri pomeriggio davanti alla sede provinciale del Psi, in V.le Lunigiana, in segno di protesta per l'atteggiamento tenuto in Consiglio Regionale dal gruppo socialista sul caso Hazon. Come si ricorderà sull'assessore regionale alla pubblica istruzione Filippo Hazon, democristiano, esistono gravi sospetti di commistione di interessi privati in atti d'ufficio e sottrazione di denaro pubblico, sospetti affatto dissipati, e anzi consolidati, dalle ricerche svolte da una commissione d'indagine. Nella seduta di giovedì scorso del consiglio regionale il caso Hazon non venne affrontato, nonostante la richiesta in tal senso di una mozione comunista, a causa del Psi che presentò una mozione, poi approvata a maggioranza, che giudicava illegittime le richieste avanzate dal Pci. La manovra socialista andò così in porto e il Consiglio regionale non affrontò il caso Hazon.

Abbiamo intervistato Franco Fortini sulle prossime elezioni e sulla stretta repressiva in corso

«Si vuol intimidire chi pensa»

QdL - Una prima domanda sulla questione elettorale. Nella fase della formazione delle liste non si è arrivati ad una sola lista a sinistra del Pci. Come giudichi questo fatto?

«La divisione della Ns è conseguenza di molti fattori. La vicinanza del Pci e del suo campo magnetico per esempio. Penso che uno più grave sia anche l'incapacità cronica di sottrarsi al mito (di origine, credo, leninista) di un doveroso cortocircuito tra teoria e prassi. Ne è risultato, nell'ultimo decennio, un esagitato, confuso, contraddittorio, chiacchiericcio ideologico. C'era sempre qualcuno che aveva letto un libro in più. C'era sempre qualcuno che gridava «Concludi!». C'era sempre il bisogno di passare entro dieci minuti alla redazione dell'appello, della tesi, della risoluzione politica. Così è accaduto che sui maggiori problemi di questi anni non sia stato possibile indicare oggi un testo, un discorso organico, dotato di autorità, che se ne infischi dei bisogni immediati, che sia stato pensato per durare almeno qualche anno e al quale si possa tornare a fare riferimento, a ripetere instancabilmente, fino alla formula e al luogo comune, se necessario. Sulla violenza e sul terrorismo; sul senso del lavoro; sui bisogni; sulla questione femminile; sul rapporto pubblico-privato; su tutti questi argomenti mi sembra si sia tenuto un atteggiamento di improvvisazione perpetua, esplodendo ad intervalli in polemiche ed escalmazioni, col risultato che si è stati incapaci di opporre alcunchè di semplificato magari, ma di solido, al rapido consumo praticato dai mezzi di comunicazione gestiti dal nemico di classe. Puntualmente la medesima isterica

Segue a pagina 3

Barca e il Pci scaricati dai padroni

Usciti i mille industriali dalla Confindustria, uscita la pattuglia dei ministri , non rimaneva che lui.

L'impresa è volubile, Barca. Non ti vuol più bene. Nonostante i sacrifici che hai offerto, nonostante la ferma austerità con la quale hai dato tutto, non vai più. Sedotto e abbandonato, si dirà di te. Spremuto come un limone e gettato via. Hai cercato di sostenere il capitalismo moderno, di costruirlo con industriali e banchieri. All'Eur, in cento conferenze di produzione, con una politica filonucleare, perfino troppo zelante, assumendo sullo Sme la linea che credevi fosse quella degli industriali. Hai sostenuto sempre e comunque il giusto profitto e la giusta rendita.

Quanti scioperi generali hai fatto rimandare 'a data da destinarsi'? Oggi ti accorgi che si sono fatti gioco di te. Nella tua dichiarazione all'*Unità* tu additi la clamorosa *contraddizione tra la critica alla politica di solidarietà nazionale e il riconoscimento sia dell'importanza dei risultati economici conseguiti dalla maggioranza di larga intesa* [*Carli, esagerando, ha parlato addirittura di nuovo miracolo economico*] *sia della necessità di realizzare un nuovo largo consenso attorno alle scelte da compiere per contrastare le incalzanti minacce inflazionistiche e recessive'*. Hai ragione, non c'è nessun miracolo; e il tuo partito non serve più. Vi stanno scaricando.

Credevi che difendere la banca, tutta la banca, nient'altro che la banca, fosse una strategia buona per guadagnarti il cuore dei capitalisti, l'affetto dell'impresa. Ti accorgi che non è così. Banchieri e industriali sono in disaccordo, oggigiorno: li divide una piccola questione: *chi comanda in Italia* (dopo Andreotti, beninteso). E allora hai visto, con l'orrore negli occhi, Carli, quello che ti aveva convinto - e con te i tuoi compagni - che la banca è il programmatore buono, non prende posizione tra Alibrandi e Sarcinelli, tra il giudice terribile che perseguita il giusto banchiere, e il banchiere sventurato. Hai capito cos'è il capitalismo, Barca? *'Colpisce anche* - hai osservato - *tra le altre incoerenze, la contraddizione tra l'attacco portato in nome dell'impresa al dispotismo burocratico e il contemporaneo attacco alle leggi che si sono sforzate di bonificare le giungle dalle quali tale dispotismo trae origine'*. Per tre anni, avete fatto con la Dc leggi prive di senso oltre che antipopolari. Era il prezzo che pagavate per stare 'con loro' con i padroni. Ora, ve le rinfacciano, le vostre leggi; dicono che sono una giungla. Certo che a loro non servono più; le leggi sono servite a tener buoni per tre anni quelli che il capitale lo avrebbero dovuto combattere.

Ora le leggi si possono anche buttare.

Gierre

Interrogato per cinque ore a Roma il giornalista del 'Mattino'

A domanda Nicotri risponde "Ecco tutti i miei alibi"

È durato più di cinque ore l'interrogatorio-svolto nel carcere di Regina Coeli - di Giuseppe Nicotri, giornalista del Mattino **di Padova, collaboratore dell'**Espresso **e di** Repubblica, **indiziato di concorso nella strage di via Fani e nel sequestro e nell'uccisione di Moro e accusato di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva. A porre le domande a Nicotri sono stati il giudice istruttore Rosario Priore e il pubblico ministero Guido Guasco.**

Roma - L'accusa principale che è stata contestata al giornalista è quella di essere stato il brigatista che la mattina del 9 maggio dello scorso anno telefonò al prof. Franco Tritto, collaboratore di Moro, annunciandogli che il cadavere del leader democristiano era stato abbandonato in una Renault rossa in via Caetani. Nicotri, secondo le dichiarazioni rilasciate dai suoi avvocati difensori - Marco Di Lorenzo e Adolfo Gatti - ha risposto ai giudici fornendo una serie circostanziata e dettagliata di alibi, indicando luoghi e persone che erano in sua compagnia il 9 maggio e nelle altre date nelle quali l'anonimo brigatista usando un nome fittizio - il prof. Niccolai - telefonò al collaboratore di Moro, per annunciare messaggi e comunicati. In particolare, Nicotri ha affermato di non essere mai stato a Roma nei giorni delle telefonate, mentre è noto che queste provenivano tutte da una cabina telefonica della capitale.

Per quanto riguarda la presunta somiglianza della voce di Nicotri con quella del telefonista delle Br, somiglianza che i giudici gli hanno contestato sulla base di 'riconoscimenti' di 'numerosi' testimoni, il giornalista si è dichiarato disponibile a sottoporsi a una perizia fonica, respingendo intanto l'accusa mossagli.

Priore e Guasco hanno contestato, nel corso del lungo interrogatorio, anche il ritrovamento di volantini delle Br e altri documenti sequestrati nella sua abitazione. Nicotri, anche in questo caso ha risposto che il materiale gli serviva, così come ad altri giornalisti, per il suo lavoro. Nicotri ha anche negato di aver fatto riunioni con ex militanti di Potere Operaio. Lunedì saranno interrogati Mario Dalmaviva e Luciano Ferrari Bravo. Poi, forse, toccherà ancora a Toni Negri.

Il testo della dichiarazione fatta ai giudici romani da Oreste Scalzone

"Interrogatorio? E io faccio lo sciopero dell'imputato"

Intendo risponde solo a contestazioni specifiche, puntuali in linea di fatto e pertinenti all'ordine di cattura. Non intendo essere inserito in un meccanismo che dal punto di vista logico si presenta inquisitorio; in quanto invece che essere l'accusa che contesta i fatti, si chiede a noi di interpretare eventuali discorsi, dichiarazioni ed articoli per poi concludere o che si è in presenza di un gruppo di parolai visionari; o di persone che hanno programmato, preordinato, organizzato ed eseguito azioni delittuose.

Voi giudici inquirenti siete liberissimi di 'supporre' e 'presumere' in privato ciò che volete, ma in un sistema garantista come quello mediante vigente in questo paese non credo che possiate mantenere a lungo in piedi questa 'operazione 7 aprile'.

È noto infatti che non un ignoto testimone, o un paio di magistrati, ma la stragrande maggioranza dei proletari di questo paese sono convinti che il ceto politico-parlamentare imprenditoriale dello Stato funzionino spesso e volentieri come 'associazione a delinquere'. Quale mai ciclostilato o volantino può condensare quindi un numero di reati altrettanto elevato di quello implicitamente contenuto nel bilancio di una cassa di risparmio di provincia? Liberissimi quindi di pensare in privato ciò che volete di me e degli altri. Io sospetto che il Pm Vitalone non sia insensibile ai consigli di Evangelisti o al fascino discreto di Andreotti o di altri amici di famiglia. Io per esempio sospetto che Gui e Rumor c'entrino assai più di quanto non dicano le verità ufficiali con l'affare Loockeed. Ma queste sono mie opinioni private... Avete chiesto se siamo favorevoli alla violenza. Bisognerebbe chiedervi cosa nepensate voi, vist che da alcune settimane ci mandate in giro tra catene, chiavistelli e mitragliette. Dovreste chiederci se siamo favorevoli alla violenza legale o a quella illegale. Dirà che trovo laprima senz'altro più odisoa della seconda e comunque, poichè lo stato è detentore del 'monopolio della violenza' la differenza che passa fra sostenitore della violenza legale e un sostenitore di quella illegale è quella che intercorre fra un monopolista ed un pluralista. Contestualmente alla operazione 7 aqgule sono avvenuti una serie di fatti più generali di notevole gravità: l'interferenza grave della presidenza della repubblica; il balletto degli arresti intimidatori di Tiziana Maiolo e di Menenti; la censura preventiva con il sequestro di materiali della rivista *Metropoli;* la dichiarazione di uno dei magistrati che dice: 'Br o non Br agli imputati vanno comunque rivolti gravi addebiti. Questi sono arresti esemplari che funzioneranno come 'dispositivo di dissuasione'... Qui di rivela appieno l'intenzione di 'giocare al rialzo' nei capi d'imputazione decidendo arbitrariamente una pena anticipata in termini di carcerazione preventiva. Stante questo quadro ho ritenuto di mettere in atto una forma di sciopero dell'interrogatorio.

A questo punto il giudice rileva che nelle dichiarazioni testimoniali sono riferiti fatti e circostanze relativi sia a P.O., sia ad alcune azioni delittuose realmente compiute, sia al ruolo degli imputati. Si riferisce tra l'altro nella testimonianza 'le Br hanno esaurito la loro funzione, ora tocca al movimento armacqcsquvjepararsi all'insurrezione'. (affermazione che sarebbe stata fatta da Piperno in uno dei vari convegni di P.O.) seguita da giudizi positivi sulle azioni di lotta armata fino a quel momento svolte dalle Br, qualificate anche come momento avanzato della lotta rivoluzionaria dell'intero movimento. Il dirigente di P.O. - sempre secondo il testimone - «rivendicò inoltre al Movimento la paternità di tali lotte e quella delle lotte che sugli stessi obiettivi e comunque su obiettivi di attacco diretto allo Stato sarebbero state svolte nel prossimo futuro dalle avanguardie militari preposte alla direzione dell'insurrezione armata; ed ancora secondo fonte testimoniale si trattò delle spese ingenti che la progettata militarizzazione del Movimento e la clandestinità delle avanguardie (armi, veicoli, documenti falsi, rifugi sicuri, mantenimento dei clandestini, ecc.) avrebbero inevitabilmente comportato. Le spese per la suddetta militarizzazione dovevano essere sostenute - secondo quanto riferisce il testo - attraverso le rapine delle aziende industriali o nelle banche, i sequestri di persona a scopo di estorsione ed il finanziamento da parte dei singoli militanti. Nel corso del convegno di Rosolina in cui furono dibattuti questi programmi l'intervento dell'imputato Scalzone sarebbe statp particolarmente impetuoso dichiarandosi a favore della relazione di Piperno avrebbe sostenuto con forza la necessità di militarizzazione del movimento e della costituzione del partito armato».

Per quanto riguarda il coacervo di sconnesse ed avventurose affermazioni testimoniali di cui mi è stata data parziale lettura, mi limito a segnalare una bizzarria: nell'ordine di cattura si contesta a me, presumo agli altri, di aver 'promosso, costituito, diretto una banda armata denominata Br', e poi con sovrana tranquillità nel prosieguo dell'inchiesta ci si contesta di aver affermato: 'le Br hanno esaurito la loro funzione, ora tocca al movimento armato...' Osservo due cose: primo siamo in presenza di uno straordinario caso di 'sdoppiamento accusatorio degno del film di Bunuel 'Un oscuro oggetto del desiderio' (di chi?). In secondo luogo osservo che non solo le affermazioni narrate dal testimone siano mai state fatte in convegni o riunioni di Pom ma che quand'anche fossero state dette configurerebbero al più come un giudizio apologetico espresso 'post-festum', cioè in ordine a fatti pregressi ed avvenuti indipendentemente dalla volontà di chi avrebbe pronunciato tali giudizi.

Il Giudice ritiene a questo punto di porre le seguenti domande riferite a fatti specifici: Se sia vero che a Bologna nel 12 marzo 1977 nella manifestazione organizzata da Autonomia lo Scalzone abbia sparato contro le forze di polizia assieme ad altri compagni dell'Autonomia tra cui tale 'Icio'; se sia vero che a Padova in via Cristofori abbia partecipato ad una riunione di Po nel corso del 1974 con la partecipazione di Piancone, Dalmaviva e Zagato nel corso della quale si sarebbe parlato di attentati a caserme, carceri, sequestri ed i corsi di addestramenti a l'uso delle armi.

L'imputato risponde. Risponderò molto, molto, molto volentieri a queste contestazioni a fronte delle quali non nego la mia sultanza. Ma non posso ora 'crumirare' il mini sciopero indetto da me stesso.

3.000 compagni a Milano

Un grosso corteo contro la repressione

Milano - Manifestazione ieri pomeriggio contro la repressione e contro la sentenza che ha condannato a pesanti pene i tre compagni del Cattaneo Massimo Sandrini, Walter Grecchi e Maurizio Azzolini ritenuti colpevoli di aver partecipato all'uccisione del brigadiere di Ps Custra nel '77. Più di tremila compagni hanno risposto all'invito di manifestare lanciato da 'Lc per il comunismo' e da *Rosso*. Il corteo, partito da piazza Cairoli, si è snodato per via Torino, corso Genova sostando poi a lungo sotto le carceri di San Vittore concludendosi in piazzale Baracca. Intanto i compagni di scuola dei tre condannati hanno emesso un comunicato in cui si esprime 'indignazione' per la sentenza.

«Il grave atto della magistratura milanese - è detto nel testo votato dall'assemblea del Cattaneo - mostra un'involuzione preoccupante della nostra democrazia». «Rifiutiamo questa condanna che mira a chiudere ogni pazio di lotta e a spingere i compagni verso un'esasperazione tale da favorire l'inserimento nella clandestinità».

Contro la Mafia

La manifestazione nazionale contro la Mafia si svolgerà mercoledì 9 maggio a Cinisi (Palermo).
Alle ore 10 è prevista una mostra fotografica.
Alle ore 15.30 comizio.
alle ore 17 corteo.
La manifestazione è organizzata da Radio Aut, Comitato Controinformazione Peppino Impastato e da Democrazia Proletaria

Violenza sulle donne

Dallo 'sdegno' al divieto

Il movimento femminista romano aveva convocato per ieri sera una manifestazione notturna contro la violenza sulle donne. Giornali, tv, perfino Ingrao nel suo comizio elettorale, tutti, in questi giorni hanno espresso il loro sdegno per gli episodi di stupro che si verificano quotidianamente, e hanno ammirato e lodato pubblicamente il coraggio delle donne che denunciano i proprio violentatori. Ma era sottinteso che la denuncia deve rimanere singola e determinata, contro i 'mostri' di turno. Ventimila donne che gridano per le strade di Roma la loro volontà di ribellarsi a qualsiasi oppressione, è sicuramente troppo. E la questura di Roma ha vietato il corteo: per motivi di ordine pubblico.

Elezioni

Tutti i calci minuto per minuto

Macario, Zac e le tradizioni popolari

Macario dimessosi dalla Cisl per diventare senatore dc non ha perso tempo ed è corso a un convegno a Milano sull'imprenditoria. Bene, l'abbiamo visto parlare con i padroni democristiani ma dalla loro barricata. ma tanto che importa? I senatori non hanno bisogno di tanta dignità politica. Nella stessa occasione abbiamo sentito Zac aprire la campagna elettorale. Lo sviluppo di questi trent'anni «ha un'importanza originale perchè nasce non da un proletariato livellato e uniforme ma da un popolo antico e civilissimo da un ambiente ricco di tradizioni popolari». Folclore, tromboneria, fumo propagandistico. Zac poi ha attaccato tutti. Il Pci perchè oggi dice 'ci sto' e subito dopo dice 'non ci sto'. I socialisti perchè non ancora convinti per un nuovo centrosinistra. I repubblicani (povero La Malfa!) per le velleità filocomuniste dei mesi scorsi. Pannella è un qualunquista ed individualista. Sul terrorismo Zac è invece sorprendeente. Dopo aver detto le solite cose sulla magistratura e la polizia gli scappa il dubbio che è di milioni di italiani e dice testualmente «mettiamo in conto possibili errori e futuri proscioglimenti». Interessante.

La Dc arriva dopo l'ultimo!

Accettata con riserva la lista Dc nella circoscrizione di Campobasso. I rappresentanti dello scudo crociato, nella smania di arrivare all'ultimo posto, hanno consegnato le liste in ritardo di 15 secondi oltre il termine massimo. Il funzionario addetto ha annotato la cosa. A termine di regolamento la lista dc non dovrebbe essere ammessa a meno che non prevalga come al solito l'arrogante strapotere democristiano.

Indro e Marco aprono le danze

«Ti conosco, sai. Tu se potessi votare radicale saresti felicissimo. Ma ritieni di non poterlo fare e allora consenti ai tuoi lettori di avermi in sin patia». È Marco Pannella che parla e il suo interlocutore è Montanelli. A fare incontrare i due ci ha pensato l'*Espresso* . Qualcuno del settimanale dopo aver letto le lodi sperticate di Montanelli a Pannella sul fondo di qualche domenica fa deve aver pensato: «perchè non organizzare un secondo round». Ma più che di un round, quello che c'è stato alla redazione dell'*Espresso* può essere paragonato ad un delicato minuetto. «Auguro a Pannella di mietere tanti voti che appartengono ad una sinistra che non ha niente a che fare con noi. Pannella è nostro avversario ma civile, leale. Se domani ci sarà l'ammucchiata Dc-Pci io passerò certamente all'opposizione. E troverei Pannella al mio fianco» dice Montanelli.

E Pannella risponde: «Hai intuito che nelle file dei tuoi lettori c'è sempre più simpatia nei miei confronti, e hai pensato: c'è il rischio che lo votino veramente. E allora, senza mentire, hai dichiarato che anche tu hai dire, hai dichiarato che provi tanta simpatia per Pannella...».

E poi ancora. «Oggi Montanelli vuole togliermi assolutamente quella parte dei voti a lui vicini che rischiano di venirmi». «No, no...» replica Sor Cilindro. Il minuetto continua, dalle premesse potrebbe trasformarsi domani in un appassionato tango.

Le elezioni secondo Rognoni

'Gingio', che non è il cane del salotto della zia, ma perbacco il nome del Ministro di polizia, ha parlato. E si è aperto il cataclisma di trasmissioni televisive dei prossimi trenta giorni. Voteremo in 42 milioni. In cent'anni le cose sono un po' cambiate. A quei tempi votavano solo i ricchi, con studi superiori e, naturalmente maschi. Risultato: i votanti erano meno di 400.000 il 2,20 della popolazione ed il 59% degli aventi diritto. Gingio ha dato spiegazioni tecniche sulle elezioni ed allora naturalmente si è dimenticato di dire che il nostro preteso sistema elettorale proporzionale che Piccoli vorrebbe cambiare è fatto in modo tale che nel '76 per ogni deputato democristiano ci sono voluti 54.000 voti e per ogni deputato, per esempio di Democrazia Proletaria 92.500. E poi dove li mettiamo le centinaia di migliaia di emigranti costretti a viaggi faticossissimi per poter votare a sinistra? Infatti la Dc da trent'anni fa l'ostruzionismo in Parlamento a disegni di legge che permettano il voto per corrispondenza oppure presso i Consolati. Ma gli emigranti non sono forse democristiani? Questa politica la ignora la faccia benevola del tecnico 'Gingio' Rognoni davanti alla Tv, l'altra politica la fa a tu per tu con Dalla Chiesa.

Dalla A alla Z in fila per uno

Come in tutti gli altri partiti, anche nella Dc le liste elettorali sono composte in ordine alfabetico,salvo i primo posti riservati ai capolista. Il fatto è che nelle liste della Dc bisogna scorrere a lungo l'elenco per trovare il primo candidato in ordine alfabetico. Il record assoluto a Roma dove i capilista scudocrociati sono addirittura 20.

Nuova Sinistra Unita

Domani ore 11.30
Nella sala gruppo parlamentare Dp
Conferenza stampa di presentazione delle liste con:

Vittorio FOA
Antonio BEVERE
Giangiulio AMBROSINI
Agostino PIRELLA

partecipano:

Elio GIOVANNINI
Gastone SCLAVI

Domani sera
Tv 2° canale ore 22.30
10 minuti di trasmissione autogestita
Intervengono:
Luigi BOBBIO
Luigi SARACENI
Silvano MINIATI

Martedì 8 maggio
Milano P.za Duomo
ore 18
apertura campagna elettorale
comizio di
VITTORIO FOA

Comunicato sindacale

Milano: un attentato neofascista

Milano - La sezione sindacale Cgil-Cisl dell'Istituto per il Turismo 'Varalli' e le forze politiche, denunciano il grave atto vandalico di dichiarata marca fascista compiuto ai danni della scuola con il lancio di una bottiglia incendiaria negli uffici della segreteria, atto che solo per puro caso non ha avuto più serie conseguenze. Non è la prima volta che la scuola è oggetto quest'anno di provocazioni fasciste che sono per altro da ricollegare ad una serie di azioni analoghe compiute anche in altri istituti. Rinnoviamo l'invito a tutte le componenti scolastiche ad una attiva vigilanza dentro e fuori la scuola mirante ad isolare i provocatori fascisti e riaffermiamo ancora una volta il nostro impegno antifascista denunciando le responsabilità politiche di chi ha gestito per trent'anni il paese non contrastando ma anzi favorendo lo sviluppo del neo-fascismo.

Come non fare pretese indagini sull'antifascismo

Fallita l'iniziativa della provincia genovese

Genova (a.a.) - Col solito intento parademocratico la provincia di Genova ha pensato bene di scoprire con un'indagine a tappeto cosa i giovani pensano dell'antifascismo, quali sarebbero i valori che una generazione di lotte per la democrazia ha trasmesso ai suoi figli. Qualche testa d'uovo ha inventato un questionario che la provincia ha pensato di stampare in quarantamila copie distribuite agli studenti genovesi. Ovviamente quelli che ogni giorno devono vivere in quella fogna che è diventata la scuola italiana non potevano che restare estranei. Ed è stato questo l'atteggiamento della maggior parte degli studenti, solo 1164 hanno risposto all'appello delle istituzioni, alcuni perchè spinti a farlo da qualche insegnante democratico, altri un po' per scherzo o per fare l'ennesimo compitino. A ribadire l'assoluta estraneità della parola confronto e partecipazione dal vocabolario dei nostri 'illustrissimi' ci ha pensato la stessa provincia chiamando a discutere di 'gioie e antifascismo' soliti esperti come Michele Tito, Giuliana Zincone, Baget Bozzo, Giorgio Bubba e gli stessi amministratori in vena di pubblicità.

Contestato il tiro al piccione

Milano - È stata contestata ieri mattina l'apertura del campionato di tiro al piccione, uno sport stupido e crudele (basti pensare che al piccione vengono tarpate le ali e viene poi liberato ad una distanza di 60 metri dallo pseudo-cacciatore) vietato in tutti i paesi d'Europa tranne che in Italia e nel Principato di Monaco. Alla mobilitazione che prosegue anche stamane hanno partecipato numerosi compagni di Nuova sinistra unita, militanti del Partito Radicale

Dalla prima pagina

Due domande a Franco Fortini

mancanza di coerenza ideologica si è verificata ad ogni episodio di criminalità politica, di ogni evento della politica nazionale o internazionale che sembrasse sconcertare i luoghi comuni più stolidi della tradizione sinistrista. Rifiutate e mancate le meditazioni tra teoria e prassi, si ha solo una teoria abborracciata e una prassi che ripete i vizi del partitismo e del burocratismo, rendendoli oltretutto ridicoli. Per scoprire l'esistenza di differenze incolmabili fra gruppo e gruppo non c'era davvero bisogno di arrivare ad un mese dalle elezioni. Credo che non si dovrebbe votare come se il voto fosse un biglietto di auguri o di condoglianze un gesto di simpatia verso pochi imtimi, quel gruppetto di persone che si conoscono e ai quali siamo uniti da ricordi tenaci come vizi. Si voti per qualcosa, non solo contro qualcosa».

QdL - Gli intellettuali oggi sono sotto il tiro della repressione. Pensi che sia sintomo di un atteggiamento corporativo sottolineare la specificità di questo attacco ad un ceto sociale ben determinato?

«Non c'è qui da ripetere i motivi della ostilità, politica ed ideologica, alle idee di Toni Negri; a costo di sembrare fatuo in una materia che è tragica, mi limiterò a dire che certo cattivo gusto tra nevrotico e dannunziano, mi hanno da sempre, ispirato molta diffidenza. Ma Negri e altri sono in galera sotto imputazioni da ergastolo e la critica letteraria qui proprio non c'entra. Quel che c'entra non sono nemmeno, come vogliono far credere stampa e enti di Stato, le loro corresponsabilità vere o presunte con i brigatisti e il terrorismo. Questo è tema da magistratura e da codice e per quanta poca fede si possa avere nell'indipendenza della magistratura è pur sempre alla lettera e allo spirito della legge, alla separazione dei poteri, al rispetto delle forme delle garanzie e fino in fondo, che bisogna richiamarsi, chiedendo prove e pubblicità. Il mio giudizio politico sul terrorismo è banale ma chiaro: il terrorismo oggi è qui, è un errore politico, dunque una colpa che va combattuta, prima che con ogni altro mezzo, con metodi politici. Ma a questa sostanza si è sovrapposto ben altro, che quasi finisce col far passare in secondo piano il senso giudiziario della vicenda. Si sovrappone l'ultima incarnazione di un disegno politico perseguito ostinatamente o organicamente da oltre un decennio, quello della democrazia autoritaria e dello stato-di-tutto-il-popolo, disegno perseguito da destra, dal centro, da sinistra. Un disegno al quale è stato indotto a collaborare, nella contraddizione della propria superbia e perchè incapace di vera autocritica, il partito voluto da Togliatti. Di questo disegno fa parte la millenaria pratica di opporre alla massa degli onesti cittadini i pochi intellettuali corruttori e corrotti, sofistici ed esaltati. Bene, per tutta la vita mi sono battuto contro le immunità intellettali. Sono sempre stato persuaso che le parole pensate e scritte abbiano conseguenze e responsabilità pari e anche maggiori di quelle che non hanno autorità di studi e di diffusione. Salva la libertà di pensiero e di stampa è dunque la non perseguibilità giuridica delle opinioni, penso che nessuno sia esentato dal sottoporsi al giudizio morale e politico per quel che pensa e scrive. Ma sotto la maschera dell'accusa a pochi professori dottrinari e a pochi intellettuali di avanguardie, quel che l'offensiva aperta da destra come da sinistra a proposito degli autonomi vuole colpire o intimidire sono le masse intellettuali e gli intellettuali di masse, ossia quel processo di critica anche formale, anche logica, anche linguistica, oltre che scientifica, storica e politica, che ha investito l'abbietta società italiana dell'ultimo ventennio. Col sangue delle vittime si vuole nascondere la lotta di classe. Si parla di Negri e degli autonomi, ma si vuole colpire o ridurre o intimidire l'insegnante della scuola secondaria, il collaboratore della Rai, il tecnico, l'intellettuale invisibile ma onnipresente e decisivo che compie lo scambio osmotico del sapere con i ceti produttori, con gli operatori del lavoro manuale. Quelli che ci governano pensano che additando agli italiani una mezza dozzina di docenti come corruttori se non mandanti degli assassini, avranno avvertite e mezze salvate quelle centinaia di migliaia di italiani che hanno ancora uso di libro e di ragione, di critica e di opposizione».

Lo sciopero è di tutte le categorie in fase di trattativa contrattuale

Martedì i metalmeccanici sono di nuovo in piazza

Roma (m.t.r.) - Si mantine teso il clima delle trattative. Ieri si parlava di 'schiarita' per i metalmeccanici, in quanto l'Intersind si sarebbe dichiarata disponibile a riprendere da domani le trattative sulla prima parte della piattaforma. Il direttivo Flm ha frattanto deciso quattro ore di sciopero articolato entro il 25 maggio e la convocazione di un'assemblea nazionale dei delegati. Chiusura rigida dell'Ance nella trattativa degli edili. Sono state decise altre 12 ore di sciopero, di cui 8 il 22 maggio.

Martedì scioperano le categorie in fase di trattativa contrattuale. La Flm aveva ventilato, in seguito all'irrigidimento del padronato pubblico e privato, con la denuncia anche da parte della Federmeccanica della segreteria per le forme di lotta 'illegali', la possibilità di uno sciopero generale in pieno periodo elettorale. La prospettiva si è ridimensionata, e questo sciopero rischia ancora una volta di apparire come un momento, pur forte, di pressione. Lascia fuori ad esempio il pubblico impiego, su cui l'arroganza del governo si sfoga, ma nel rifiuto di dare ai vecchi contratti una risoluzione dignitosa (solo una manciata di soldi vien data, rendendo operativi in ritardo aumenti salariali già accordati, mentre nulla di concreto emerge per la trimestralizzazione della contingenza). sia nelle minacce ai diritti sindacali.

Ma nella coscienza dei lavoratori questo non può essere uno sciopero puramente di pressione per le trattative in corso. L'attacco non si riduce neppure per le categorie forti, alle contropiattaforme 'compatibili' nè alle dichiarazioni di guerra intese a condizionare dall'esterno le trattative, Lo scontro che il padronato va cercando con mire elettorali e post elettorali alza il tiro sul piano più direttamente politico. È in gioco il diritto si sciopero, il controllo delle forme di lotta, lo svuotamento dei diritti sindacali: un quadro in cui le resistenze sull'orario e i ricatti sull'assenteismo e sul controllo della mobilità acquistano il significato di definire a lungo termine rapporti di forza del tutto sfavorevoli ai lavoratori, sul piano delle condizioni di lavoro e di occupazione, come su quello della democrazia. La risposta, quindi, avrebbe dovuto essere generale, portare alla ribalta lo scontro contrattuale come,l'elemento caratterizzante di una più ampia risposta politica dei lavoratori. I limiti della risposta (le stesse critiche di Lama a Carli non escludono un inqualificabile richiamo a non inasprire le forme di lotta) sono ancora una volta superabili con la prova di forza che i lavoratori chiamati allo sciopero sapranno dare, e con le decisioni autonome che altre categorie sapranno prendere.

Per il consorzio si deciderà tutto il 9 maggio?

I finanziamenti Sir: 72 banchieri incriminati

Roma - Al rinvio della costituzione definitiva del consorzio di banche che si impegneranno a salvare la Sir, si sono aggiunte dunque le richieste della pubblica accusa nell'inchiesta sui finanziamenti irregolari alle imprese di Rovelli. Le reazioni di ieri, dei personaggi elencati nella lista presentata dal pubblico ministero Luciano Infelisi, che conduce l'inchiesta, erano insieme di sorpresa e di rabbia. I 72 banchieri e finanzieri degli istituti di credito che prestarono denaro a Rovelli e che ora sono imputati di peculato pluriaggravato continuato, non finiranno in galera come già avevamo previsto, per gli accordi che sono stati presi dietro le quinte di una magistratura meno che indipendente.

Anche il procuratore capo De Matteo, secondo il quotidiano *La Repubblica,* sarebbe d'accordo nel non procedere agli arresti, con coloro che vogliono evitare un'eventuale inquinamento della campagna elettorale 'con' notizie clamorose su inchieste giudiziarie checoinvolgono settori economici e politici'. Spudorati interessi dei partiti dunque impediranno la carcerazione di comuni delinquenti. La parte economica che riguarda la soluzione della vicenda verrà, sembra, risolta il 9 maggio con un ulteriore incontro al ministero dell'industria con Nicolazzi che aveva dato per risolutiva la riunione tenutasi giovedì scorso. È stato un aggiornamento tecnico necessario per meglio puntualizzare l'avvio del consorzio o un passo falso dovuto allapresenza dinonsopite resistenze da parte del cosiddetto partito anti-Sir? Il comunicato emesso al termine dell'incontro precisava che una intesa consortile era stata raggiunta ma con alcuna integrazione rispetto al piano presentato dall'Imi. Sarà il ministro del Tesoro, proseguiva la nota a presentare il 9 maggio il testo conclusivo dell'accordo. Il punto principale dell'attrito sembra essere il volume diretto dell'impegno delle banche nel rifinanziare e ricapitalizzare il gruppo Sir.

Pur ritenendo necessario per il rifinanziamento il fondo di 600 miliardi indicato dall'Imi, alcune banche (Istituto San Paolo in testa) non vorrebbero esporsi per una cifra così considerevole. Poco ci è stato possibile sapere sugli altri punti che erano all'ordine del giorno di quella riunione. La presenza di Rovelli nella nuova holding ad esempio sarebbe limitata all'1% mentre in precedenza era prevista la sua partecipazione all'8%, mentre rimane l'incognita del congelamento della sua posizione fino all''82 lasciando aperta la possibilità del suo ritorno al termine dell'operazione di risanamento e la richiesta dello stesso Rovelli di partecipare pariteticamente alla gestione operativa del gruppo.

La lotta dell'Atc

Bologna: bus fermi, ma la lotta paga

Bologna - Si è conclusa con un'assemblea affollatissima e molto accesa dei lavoratori Atc al terzo giorno di sciopero duro per il rinnovo del contratto. Lo sciopero che ha registrato più del 93% di adesioni era stato deciso a maggioranza dai lavoratori Atc nonostante la condanna della Cgil con le dichiarazioni Cisl e Uil di coprire i lavoratori malgrado il loro parere contrario sulle forme di lotta. L'assemblea che ha continuato a registrare diatribe fra le segreterie confederali, ha espresso un alto livello di maturità e di responsabilità politica da parte dei lavoratori Atc in lotta. La campagna di linciaggio morale, di provocazione, di criminalizzazione che Cgil ed esponenti Pci hanno contrapposto in questi giorni non è servita nè a scoraggiare, nè a dividere i lavoratori. È stata respinta la provocatoria richiesta della Cgil di uscire dal sindacato e di costituirsi 'in comitato di lotta autonomo'. Il tentativo di far passare queste lotte come manovrate da autonomi - fascisti - nemici della classe operaia non è passato; le notizie false pubblicate dall'*Unità* tese a mettere gli utenti contro la categoria facendo passare quest[illegible] lotta co[illegible]porativa [illegible], sono state smascherate pubblicamente.

L'assemblea ha registrato la volontà di lotta unitaria democratica dei lavoratori e il desiderio che il sindacato, diventi un vero sindacato di classe.

È in preparazione l'assemblea degli handicappati

Centralinista non vedente

Milano - I non vedenti in assemblea permanente presso i corsi di centralino dell'istituto dei ciechi di Milano hanno deciso di protrarre i lavori dell'assemblea dandosi provvisoriamente scadenza fino al 12 maggio, 'in seguito all'ostruzionismo dei dirigenti dell'istituto, tendente a bloccare qualsiasi inizio di lotta e di contatto con le forze politiche e sociali'. Il comunicato che annuncia la decisione precisa pure che una 'grossa mole di lavoro è ancora da svolgere in preparazione del convegno del z19/20 maggio sui problemi del collocamento al lavoro degli handicappati'.

Giovedì 10 maggio ci sarà all'istituto una nuova assemblea 'aperta ai politici, alla stampa e emittenti democratiche, a tutti i cittadini interessati al problema, per promuovere ulteriori e più efficaci forme di lotta e per concordare le linee di condotta da tenere nell'ambito del convegno'.

Settimana sindacale

Continuano le trattative

Roma (agenzia) - Domani riprendono le trattative Flm-Intersind, mercoledì con la Federmeccanica, venerdì con la Confapi. Domani sono di scena anche i grafici e editoriali, il 9 gli edili, il 10 i braccianti. Scioperano per due ore domani i dipendenti delle aziende private del gas, e fanno assemblea i lavoratori degli Enti Locali. Martedì 8 e domenica 13 nuovi scioperi del trasporto merci.

Il gasolio aumenta di 15 lire, la Confindustria fa previsioni nere per l'inflazione +14,5% su base annua, il sindacato fa da "sponda"

Elezioni al bivio tra inflazione e deflazione

Roma (p.e.) - Uno scatto di otto punti di contingenza per maggio, giugno e luglio, circa 15.000 lire nette nella busta paga in più. Gasolio a + 15 lire, il pane a 1.000 lire al Kg. l'insalata a 2000, la carne a 8000, i giornali a 250, per il tram a 200 lire; per il rialzo netto di tutti i prodotti industriali, mentre l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2% in gennaio, del 1,5% in febbraio 1,4 a marzo ed almeno altrettanto in aprile; su base annua dunque circa del 20%.

Secondo i calcoli ufficiali, tuttavia, queste quindicimila lire in media, sarebbero [illegible]cienti a non ridurre il potere d'acquisto delle classi a reddito fisso, dei salariati. Ma allora i casi sono due: ossia, o le retribuzioni mensili sono inferiori alle 100 mila lire mensili - e in tal caso la contingenza (+15%) copre realmente gli aumenti *già verificatisi* - oppure per stare al passo con il tasso d'inflazione occorrerebbero non 15, ma 45-50 mila lire in più per conservare il vecchio potere d'acquisto ad esempio di 300 mila mensili.

Il responsabile di tutto ciò, ci dicono, è la ripresa del processo inflazionistico, che ipoteca la chiusura dei contratti. Fin qui, la farsa, la mistificazione, l'apologia che ha avuto buon gioco nel cooptare la sinistra ed i sindacati ad una politica di 'unità' nazionale, di emergenza, a gettare le basi [illegible] nuovo patto sociale, per far [illegible] quelle spese pubbliche che dovevano consentire uno sviluppo diverso e una maggiore occupazione.

Ma la inflazione da sola non basta: si è dimostrata insufficiente a garantire la continuazione di tali politiche e a rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in espansione.

È stato allora che ad essa si è unita la politica deflattiva, il ricatto dell'Europa, la giustificazione degli aumenti delle materie prime e delle prossime scarsità; è stato allora che lo spettro di un nuovo medioevo ha giocato contro gli spazi della classe operaia in fabbrica e contro il suo controllo di investimenti e condizioni di lavoro. Risparmiare è la parola all'ordine del giorno, è la [illegible] (che [illegible] si tenta di far apparire oggettiva, naturale) alle conquiste degli anni '60-'70. Ristrutturazioni produttive, mobilità della manodopera, ampliamento delle aree sommerse dell'economia, attacco al potere d'acquisto e a quello politico, di controllo, sono gli aspetti della deflazione, grazie alla quale consentire la ripresa dei profitti, dell'accumulazione degli investimenti, della produzione. Per creare non già nuovi posti di lavoro - il costo del lavoro, ci dicono, è già eccessivo - ma nuovi profitti.

Al mostro dell'inflazione e della deflazione si aggiunge dunque un altro elemento diabolico e misterioso: il costo del lavoro, paradossalmente il piu basso tra i nove paesi della Cee; viene il dubbio che proprio per questo si debba continuare ad essere mantenuto tale, per avallare le scelte europee ed illuminate del padronato.

Maggioranza assoluta di seggi al Partito conservatore nelle elezioni anticipate britanniche

La sconfitta di Callaghan

Il partito conservatore ha dunque vinto le elezioni inglesi. L'esito di queste elezioni rappresenta non tanto una vittoria della Thatcher quanto una sconfitta della politica laburista di James Callaghan. Rispecchia innanzitutto un diffuso stato di scontento che, nel sistema bipartitico inglese, può trovare sbocco soltanto attraverso un voto per il partito di opposizione e cioè in questo caso il partito conservatore. È interessante inoltre rilevare come l'aumento del voto conservatore è venuto soprattutto dalle regioni ricche del sud (zone relativamente poco industrializzate) mentre nel Nord e nella Scozia il partito laburista è riuscito a mantenere le sue posizioni. La vittoria dei conservatori sembra dovuta quindi ai voti di protesta della piccola borghesia (concentrata più al sud che al nord) che da molti anni costituisce il referente sociale primario per tutti e due i grandi partiti inglesi.

Ma qual'è il motivo di questo scontento e quali sono le attrattive delle politiche di chiaro segno reazionario proposte dalla Thatcher? Il governo laburista che oggi ha dovuto subire la sconfitta elettorale è nato dallo sciopero dei minatori del 1974 che ha causato la caduta del governo di Edward Heath.

L'allora leader laburista, Wilson, promise alla piccola borghesia un periodo di pace sociale, garantita dai rapporti privilegiati fra sindacati e partito laburista, dalle riforme sociali, da una politica che avrebbe evitato le forzature repressive dei conservatori; promise anche di arginare l'inflazione che colpiva il potere di acquisto dei ceti medi e di utilizzare il petrolio dal mare del nord per creare una nuova prosperità.

Ecco i risultati delle elezioni britanniche:
CONSERVATORI: seggi 339 (nel 1974: 276) voti 13.697.753 (43,9 per cento. Nel 1974: 35,7 per cento).
LABURISTI: seggi 268 (nel 1974: 319) voti 11.509.524 (36,9 per cento. Nel 1974 41,4 per cento).
LIBERALI: seggi 11 (nel 1974: 13) voti 4.313.931 (13,8 per cento. Nel 1974: 17,9 per cento).
ALTRI: seggi 17 (nel 1974: 27) voti 1.699.582 (5,4 per cento. Nel 1974: 4,9 per cento).

Margaret Thatcher.

E nei primi anni tutto sembrava andare liscio. I vertici sindacali acconsentirono alla firma del cosiddetto 'contratto sociale'. C'è stato un riflusso della conflittualità industriale; si è verificato un rallentamento del ritmo di aumento dei prezzi...

Soltanto che per tutto questo è stato pagato un prezzo molto alto. Fra il 1974 ed il 1979 la disoccupazione è aumentata dal 2,4 fino al 5,5%. Solo nella siderurgia si è assistito ad una perdita netta di 60.000 posti di lavoro. Altre grosse industrie come la British Leyland sono entrate in crisi profonda. E nello stesso tempo, per non aumentare le tasse e lo scontento di una piccola borghesia in via di proletarizzazione si è dovuto procedere a drastici tagli nella spesa pubblica. Nel famoso National Health Service il servizio sanitario nazionale, non si investe più da 3 anni, il governo rifiuta di adeguare la paga dei lavoratori del pubblico impiego all'aumento dei prezzi; per la prima volta gli insegnanti non trovano uno sbocco di lavoro dopo gli studi.

Ma la sconfitta di Callaghan non è una conseguenza diretta di tutto questo. Gran parte della classe operaia ha votato laburista malgrado la crisi. Piuttosto, sono stati gi effetti indiretti della crisi a spaventare quello che è diventato l'elettorato conservatore: la base sindacale non segue più le consegne ufficiali, gli scioperi aumentano e con essi aumenta di nuovo il tasso dell'inflazione, i benpensanti scoprono con spavento che il famoso buonsenso inglese non si estende ai molti giovani al di sotto dei 25 anni (specie se di colore) che non riescono a trovare nè un lavoro, nè una minima forma di integrazione nella società. Il modello socialdemocratico non funziona più. E quindi la Thatcher propone di abbandonarlo, di fare un sano ritorno ai principi puri del capitalismo dell'800. Intende quindi ridurre il ruolo dello stato nell'economia, il che significa riprivatizzare le industrie nazionalizzate nonchè gran parte dei servizi sociali, tagliare la spesa pubblica, ridurre la tassazione, ripristinare i controlli legali sulle attività sindacali. aumentare i controlli sull'immigrazione.

Si tratta in gran parte di proposte puramente ideologiche di impossibile attuazione nell'Inghilterra di oggi.

Probabilmente Thatcher sarà costretta a moderare i suoi ardori. Ma ciononostante, si va verso uno scontro. Callaghan ha perso il consenso della classe operaia suo malgrado. La Thatcher non ne cerca il consenso ma la sottomissione e questa sottomissione non le verrà facilmente concessa.

Richard Walker

In seminario a Roma

Dp discute sull'Africa subsahariana

Roma - Si è tenuto ieri, nella saletta della Uil in via Cavour, il seminario della commissione internazionale di Democrazia Proletaria sull'Africa subsahariana; dopo l'introduzione di Luigi Scricciolo, che ha messo a fuoco i principali nodi politici che rendono irrequieto il continente, come esempi delle due ipotesi di sviluppo dei nuovi stati africani (quella capitalistica e quella, che pur piena di contraddizioni, vuole essere socialista) sono stati presi rispettivamente la Nigeria e il Mozambico. Su quest'ultimo ha relazionato Catia Dini che ha messo molto bene in evidenza i problemi che affiorano dopo la presa del potere da parte di un gruppo rivoluzionario; sul modello nigeriano, un tentativo di versione africana dei modelli di democrazia e schemi borghesi europei hanno parlato con dovizia di particolari Marcello Paolozza e Pugliesi.

Nel pomeriggio c'è stato un dibattito sul Corno d'Africa.

Si vota oggi, ma i Popolari di Taus non sembrano in grado di battere Kreisky

All'insegna della continuità socialdemocratica le elezioni austriache

È stagione di elezioni e corrono tempi duri per i partiti di (mal) governo. Gli austriaci, oltre cinque milioni, si recano oggi, alle urne per rinnovare la Bundesrat e cioè il Parlamento. Da rinnovare c'è poco, e lo hanno confermato gli stessi oratori dei comizi elettorali dei due partiti che aspirano alla conquista della poltrona di cancelliere. L'attuale premier Bruno Kreisky, detto anche Kaiser Bruno che vuol dire affettuosamente re Bruno, non propone altro che la continuazione della sua politica di patto sociale e di 'welfare state'. Otto anni di governo socialdemocratico hanno fatto dimenticare agli austriaci i significati delle parole disoccupazione e inflazione, anche se a costo di accumulare un deficit pubblico che ogni momento potrà esplodere e portare il paese alla bancarotta. Della prima si sono fatti il cavallo di battaglia elettorale i socialdemocratici, della seconda i popolari (democristiani) di Josef Taus. I popolari richiamano l'elettorato a cambiare, con il loro voto, lo stile con la quale viene governato il paese. Un richiamo più che altro diretto all'elettorato di mezza età e nostalgico delle tradizioni e del fascino dell'Austria di un tempo, quello imperiale. Però certo non sarà questo richiamo al passato a rubare i voti a Kreisky, che in ogni caso uscirà da questa prova vincente. I possibili punti che la socialdemocrazia austriaca potrà perdere saranno a sinistra. Non voteranno il Kaiser Bruno quelli che vorrebbero andare oltre il garantismo socialdemocratico. Per i giovani, come ha affermato anche il numero due del partito socialdemocratico, non basta solo una casa ad affitto moderato, una pensione dignitosa o anche un paio di assegni in occasione del matrimonio o delle nascita di un figlio e lo hanno dimostrato anche in occasione del referendum sulle centrali nucleari. Kreisky aveva puntato molto sullo sviluppo di questo settore ma ha dovuto rinunciare dopo il referendum che ha bloccato i lavori della grande centrale già costruita. Però bisogna anche aggiungere che alla sinistra di questo partito non esiste una realtà significativa, ma solo delle idee. Il Partito comunista, durante tutti questi anni, nei suoi migliori momenti poteva contare sull'un per cento dei voti.

La nuova sinistra non è organizzata, e i liberali, il terzo partito, con i loro 10 seggi vivono nella speranza di entrare nel governo in coalizione con qualcuno che può essere sia Kreisky che i popolari di Taus.

Edmondo Ruzzi

Due preziosi studi nella PBE: Paolo Barile e Carlo Macchitella, «I nodi della Costituzione», storia, documenti, proposte (L. 5400); Massimo Mila, «Lettura delle Nozze di Figaro». Mozart e il diritto alla ricerca della felicità» (L. 3500).

Per secoli, la società e le divisioni di classe sono state rappresentate, nella cultura popolare, da una medesima immagine: «I sacerdoti, i guerrieri, i contadini», di Ottavia Niccoli (Saggi, L. 10 000).

«Filippo II e la Franca Contea» di Lucien Febvre. Un classico della storiografia contemporanea. Un'opera che ha aperto nuove frontiere (Storica, L. 20 000).

Keynes, la ripresa della economia classica e la critica ai marginalisti: ecco i temi di una ricerca di alto valore scientifico: «Valore e domanda effettiva», di Pierangelo Garegnani (Paperbacks, L. 6000).

Com'è nata la potenza economica giapponese? Lo racconta Jon Halliday in «Storia del Giappone contemporaneo» (Biblioteca di cultura storica, L. 20 000).

«Il mercato delle lettere», di Giancarlo Ferretti: industria culturale e lavoro critico dagli anni cinquanta a oggi. Una «storia» polemica dei rapporti tra intellettuali, letteratura e potere (Saggi, L. 8000).

«Descrizioni di descrizioni»: tutte le critiche letterarie di Pier Paolo Pasolini. Una grande intelligenza al lavoro (Gli struzzi, L. 8000).

Con «John Inferno» di Didier Decoin vincitore del Prix Goncourt 1977 (Supercoralli, L. 7000) e con «Primo amore, ultimi riti» di Ian McEwan, nuovo Salinger per i critici inglesi (Nuovi Coralli, L. 4000), Einaudi ripropone il meglio della narrativa straniera contemporanea.

Informazioni Einaudi

Quotidiano dei lavoratori

Mostre

A Roma, nell'interno di Villa Farnesina mostra di disegni rinascimentali

Qualità e varietà di artisti umbri e toscani

Siamo andati a Villa Farnesina dove il Gabinetto Nazionale delle Stampe ha allestito una *mostra di disegni toscani e umbri del primo Rinascimento,* la maggior parte dei quali provengono dalla Collezione Corsini. La mostra è divisa in tre sale e comprende una sessantina di disegni, opera di artisti come *Andrea Verrocchio, Filippo Lippi, il Ghirlandaio, Leonardo;* particolarmente ricca è anche la presenza di lavori di scuola o di 'bottega'; tra le più significative ci sono la scuola fiorentina del XV secolo, la bottega del Perugino, allievi della Cerchia del Raffaello e la scuola del Pontormo. La qualità e la varietà delle opere esposte, nonostante la limitatezza numerica, conferiscono a questa iniziativa un solido spessore culturale, se si pensa inoltre che dal 1907 non veniva esposta al pubblico una simile raccolta di disegni a Roma.

Girando per le sale della mostra, tra bozzetti e studi che raffigurano 'nudi virili' e 'madonne vestite', o fantastici animali dall'assurda espressione umana di chiara derivazione medioevale, la prima impressione che ricaviamo, da persone non addette ai lavori, è che ci sfugge il discorso generale, tecnico-culturale, il 'background' che fa di un insieme di opere diverse una mostra organiza e coerente. A questo punto stiamo per andarcene con gli occhi soddisfatti dai bei disegni, ma con la mente sconcertata, per non essere riusciti a capire al di là del puro 'soddisfacimento estetico' il messaggio culturale che quei fogli esprimevano, quando casualmente troviamo la risposta ai nostri quesiti. Un addetto ai lavori illustra ad un illustre ospite (un prete) i 'misteri' dell'esposizione... senza esitare ci accodiamo. Così grazie alla nostra involontaria guida, ripercorriamo con gli occhi l'itinerario precedente, rendendoci finalmente conto che ogni singolo disegno è legato al precedente da complessi intrecci storici e iconografici per cui, supportando tra loro le diverse opere gli organizzatori della mostra, possono giungere ad attribuire un disegno ad un autore piuttosto che ad un altro. In tal modo molte precedenti attribuzioni vengono modificare e così abbiamo che un disegno che prima era attribuito ad esempio al Pesellino viene ora, grazie alle 'prove' fornite dall'iconografia o dalla tecnica di un altro disegno, attribuito ad un altro autore. Molto interessante è pure il discorso sulle diverse tecniche impiegate per la realizzazione dei disegni. Si passa da disegni eseguiti con matite ocra o seppia fino ai disegni 'incisi' con punta di metallo su carte preparate in modo particolare. Ci si può allora rendere conto del notevolissimo livello tecnico raggiunto nel '500 e proprio il discorso sulle tecniche può aprire interessanti riflessioni sul periodo storico in cui tali opere vengono eseguite. Infatti la 'tecnica' non è nè deve essere considerato un elemento accessorio, come invece molte volte la critica d'arte borghese vuole fare; non bisogna dimenticare che anche l'opera d'arte è strettamente legata alle forme di produzione storicamente determinate, ed è quindi anch'essa un lavoro nel senso più completo del termine, lavoro non solo intellettuale, come pura astrazione dello spirito, ma anche produzione materiale. Sempre a questo proposito gli organizzatori della mostra hanno, giustamente, posto accanto ad alcuni dei disegni le foto di chiese o statue di cui i disegni sono un momento precedente e preparatorio, momento di una elaborazione concettuale di un progetto da realizzare. Scopriamo poi con sorpresa e divertimento, che nella mostra sono presenti dei 'falsi', falsi d'epoca naturalmente, attribuzioni di disegni a Leonardo con l'intento di modificarne notevolmente il loro valore commerciale, ci accorgiamo così che 'il mercato dell'arte', fin da allora dava i suoi frutti più o meno leciti. Nel centro di una saletta sono esposti tre disegni di Leonardo da Vinci (uno splendido panneggio, una caricatura e un ritratto); con molto buon gusto i responsabili della mostra non hanno messo frecce o cartelli per metterli più in evidenza rispetto agli altri, nè d'altronde c'era bisogno. A nostro avviso per certi aspetti questi disegni sembrano essere isolati dagli altri... ma cerchiamo di spiegarci meglio. Il segno è un modo di rappresentazione, con un segno io posso rappresentare un'idea od un oggetto, il tempo di lettura che intercorre dal segno al concetto-oggetto che io voglio rappresentare è più o meno lungo a seconda dell'efficacia del segno - disegno stesso. A noi sembra che nell'opera di Leonardo questo'tempo di lettura' sia ridotto al minimo, il segno esprime esattamente il concetto/oggetto che si vuole rappresentare, per cui la sensazione che se ne ricava è quella di forza e di una intensità che vengono immediatamente percepite da chi guarda il disegno. In tal modo il 'vecchio con la scucchia', un piccolo schizzo su di un pezzetto di carta, acquista una vitalità concettuale intensissima e la rappresentazione del concetto (avidità, forza, bramosia che posso leggere negli occhi e nell'atteggiamento del vecchio) e dell'oggetto (il vecchio col volto rugoso ma dinamico, la scucchia prepotente, la mano nervosa) è immediatamente espressa dal segno. Insomma in conclusione è una mostra forse un po' 'elitaria' ma senz'altro interessante e che vale la pena di essere vista. Ultima notazione: senza catalogo e senza una guida più che preparata è la fine; chi organizza, se vuole parlare di mostre accessibili a tutti anche se l'ingresso è gratuito dovrebbe abbassare, e di molto, il prezzo dei cataloghi (nel caso specifico costano sei mila lire) oppure si potrebbero organizzare visite guidate, cosa questa molto semplice e poco dispendiosa.

Dal 23 marzo al 31 maggio, Villa Farnesina via della Lungara 230.

Piero Giansanti
Massimo Manzi
Cristina Falcucci

Dal diario di Anais Nin

Il desiderio non un gioco, piutto una creazione. tra sogno e rea

Mentre aspetto al caffè, scrivo queste parole: 'Sull'essere il grembo'. E ciò scatena un fantastico universo femminile. Sono completamente scissa dal mondo delle idee maschili.

Nuoto nella natura. Sull'essere il grembo... inglobare La mia pietà sembra amore, e spesso viene scambiata per amore. Tutti gli artisti, gli intellettuali, corrono a cercare il loro ritmo sanguigno nella guerra e nella rivoluzione. Io vado dovunque ci sia un ritmo vitale. Niente può frantumare il mio mondo individuale, nessuna azione collettiva. Nessuna tempesta sulla terra. Comunismo, lo chiamano loro.

Ma per me è il dramma, il poema, e il ritmo degli odi, dei desideri, delle brame personali, e della guerra, delle passioni, dell'avidità. Un giorno o l'altro questi stessi operai sfruttati diventeranno i tiranni, gli 'stessi padroni' disumani e avidi.

La mia è una pazzia di perenne identificazione con gli altri. Come esseri umani, non come rappresentanti di una razza, di un partito o di una classe. La gente si mescola con me. C'è una corrente che li unisce tutti, un'assenza di separazione'.
(Marzo 1937 - pag. 217 - vol. II°)
(... 'Sperimento l'alchimia diabolica tanto familiare agli scrittori, più agli uomini che alle donne. II° pag. 297).

Una spia nella casa dell'amore: più che di un giallo si tratta della descrizione di una corda vibrante, una donna in cui tutte le altre si sono fuse, al ritmo dei loro sogni e del desiderio che crea 'un'isola vulcanica'.

Sabina è una donna che, talvolta, prova la sensazione di 'essere libera come un uomo di godere senza amore', ma ha la ricchezza della donna che dietro ad ogni incontro cerca un mondo (come June, la compagna di H. Miller), se lo vive nel profondo, con l'intensità e la consapevolezza dell'attimo fuggente.

Quando per esempio incontra John, che ha negli occhi 'il panico, la bramosia ed il terrore' dei suoi voli di guerra, Sabina lo guarda e lo ama e poi si racconta: 'Ho dormito con la guerra, una volta ho dormito tutta la notte con la guerra. Ho riportato profonde ferite di guerra sul mio corpo, come a voi non è mai successo, un fatto d'arme per cui non sarò mai decorata' (pag. 104). Talvolta, quando si trova all'improvviso sola, racconta il suo dolore alla luna, 'là dove forse si trova la motivazione segreta delle sue azioni', per sospendere il panico del labirinto del desiderio e ritrovare la sensazione del suo tempo, del momento in cui il sentiero è diventato intricato.

L'accompagna, in questi attimi d'angoscia, la musica, Ravel, con il suo valzer che porta alla catastrofe, i blues, i canti ed i tamburi dell'isola gioiosa, visitati con Mambo, o l'uccello di fuoco di Strawinsky. Ed in questo mare di suoni si attenua l'an-

Dieci ne fanno e uno riesce; è quello il 'Male' che conta?

È una costante parlare di 'trovata migliore della sua storia' ogni qualvolta il *Male* impenna con le sue pensate il livello (invero abbastanza calato) della qualità settimanale delle sue pagine. Ne abbiamo già parlato, altre volte, ma quasi nessuno si è dimenticato della prima pagina del *Corriere* sull'invasione extraterrestre, della *Repubblica* sull'estinzione dello stato; nessuno si è anche dimenticato delle 'pagine gialle' con i numeri più riservati ed esclusivi, dei personaggi che diventarono, nel giro di poche ore, i più 'gettonati' d'Italia. Una facile indagine, per quell'occasione, ci portò a calcolare che in media ogni abbonato ripreso dal *Male* si beccò tra le mille e le millecinquecento telefonate, con punte massime divise tra Corvisieri ed Eleonora Giorgi. Un successo, questo, che consente al settimanale di satira ('ancora l'unico', come sostiene più d'uno) di vivere di rendita, di godere dell'altissima vendita anche quando le sue pagine sono normalmente zeppe di stupidaggini, volgarità e strisce addirittura incomprensibili. Pensiamo altresì che una delle migliori trovate sia proprio quella di questa settimana; qui Ugo Tognazzi è arrestato come capo delle Br. Ad affermarlo non è solo una testata, ma tre: *Paese Sera, Il Giorno, La stampa*. Riprendendo perfettamente i caratteri e le impostazioni grafiche, il *Male* sceglie anche le impostazioni politiche che i tre giornali presentano in queste occasioni; temi che vanno dalla criminalizzazione seria su argomenti ridicoli, editoriali che paiono autentici se paragonati a quanto espresso regolarmente in situazioni eclatanti oggi quasi comuni. Una indefinibile barriera, tutto sommato, tra satira e realtà, compressa benissimo dall'occhiello del finto *Giorno* 'Da questo preciso momento c'è poco da ridere'. Importante la collaborazione dello stesso Tognazzi, per questo, che se fosse stata la prima burla del settimanale, avrebbe tratto in inganno chiunque, Infatti, se da una parte il gioco è riuscito sui più *sensibili* alla comparsa dei titoloni (quelli di *Paese Sera* sono cubitali) dall'altra ha mostrato la corda di una

n è osto Diario, ltà

siosa morsa che la circonda, la tensione che tanto è simile a quella delle spie.

Il libro inizia con una casuale telefonata ad un qualsiasi numero che, guarda caso, in quest'atmosefra in cui il sogno vienè agito, corrisponde a quello dello scopribugie, il poliziotto o il censore, l'uomo atteso o temuto.

Anais Nin ci spiega questa sensazione nel suo diario, quando racconta che gli uomini credono sempre nei suoi travestimenti e non si spingono mai a guardare cosa si nasconde dietro il palcoscenico: 'appena qualcuno nega la mia esistenza, il mio aspetto, ed io vengo scoperta come un essere travestito, come una spia, di un altro mondo, questo mondo spalanca le sue mascelle luminose e mi sommerge. Sono qui solo fintanto che qualcuno crede in me, finchè qualche essere umano è pronto a giurare sulla mia presenza e ad amarmi'.

E, nel romanzo, c'è Alan l'uomo che crede nella sia paura che ogni volta dopo le 'recite in teatro' l'accoglie e la protegge in tutti i suoi personaggi. La ricerca di Sabina segue un ritmo giocoso, ma legge negli occhi degli altri occhiate di condanna e, con tremore, continua la sua corsa come su 'un trapezio incandescente', aiutata da delicati ombrellini di carta giapponese.

E quando il limite tra sogno e realtà perde i suoi contorni ed il sogno rischia di assumere le sembianze dell'allucinazione, Sabina incontra l'altra donna, che le ridona i contorni della sua storia come in uno specchio.

Un mare incandescente di sensazioni
La paura del mondo produce scrittura

Solo tu diario, sai che è qui che mostro le mie paure, le mie debolezze, i miei lamenti, le mie delusioni. Fuori sento di non poter essere debole, perchè ci sono degli altri che dipendono da me. È qui che posso posare la testa e piangere... Vivo in un mondo che si sta sbriciolando. Persino l'arte, oggi, non è considerata una vocazione, una professione, ma una forma di nevrosi, una malattia, una fuga.

Ho chiamato questo diario la deriva. Ho pensato che mi sarei dissolta anch'io. Ma il diario sembra mantenermi intera... Io non mi lascio frantumare da una città, dalla storia, da avvenimenti esterni, ma da coloro che amo'. (II Vol. pag. 125).

Sono annotazioni che Anais fa nell'agosto del 1936: in Spagna è scoppiata la guerra civile e gli echi di questo evento li sente nel suo amico Gonzalo, che forse partirà dopo che le ha raccontato tutta la sua storia d'infanzia nella foresta peruviana, nei suoi amici surrealisti, che sono già partiti. Un giorno Gonzalo la tigre che sogna l'accusa di essersi costruita, con la sua arte una torre d'avorio, e mentre la crudeltà intorno si fa sempre più palese, la induce a bruciare, sulla riva della Senna, poco distante dal barcone che è la sua casa, i libri che per lei sono più preziosi. Fortuna che le fiamme bruciano lentamente e qualcosa si salva dal fuoco.

H. Miller, uno dei suoi più cari amici, sta producendo, con il suo Tropico del Capricorno, 'le migliori descrizioni del vuoto, della disintegrazione e della corruzione' dell'uomo moderno.

Lei tesse nel diario gli arabeschi che le consentono di rendere trasparenti gli eventi nel loro emergere e nella loro intensità emotiva: scrivere è come respirare, trarre sorsi di forza per sostenere il suo ruolo di madre, specchio dei sogni degli altri, ombra e proiezione delle loro debolezze. È solo nel diario, la sua droga, che si rende trasparente nella sua fragilità.

Ha iniziato a scriverlo ad unidici anni, come una lunga lettera al padre che ha scelto l'amore per una donna più giovane ed ha abbandonato la famiglia. È su una nave che la porta a New York e vuole raccontargli la sua vita. Sua madre, poi, le consiglierà di non spedire la lettera perchè non venga dispersa.

L'angoscia della perdita del padre la porta a fantasticare, in questo nuovo mondo, un po' squallido, e ad immergersi nelle letture durante tutta l'adolescenza, le offre in dono una sensibilità paradossale che le consente di percorrere i sentieri più imprevisti in cui si incammina con H. Miller e con Artaud, dominati dal tragico o dalla risata dissacrante e beffarda di Henrj.

Anaîs continua a scrivere il diario per mantenersi fedele al suo primordiale desiderio di vita e di bellezza.

I labirinti in cui si incammina con gli amici, la sensazione delle sue metamorfosi, l'oscillazione tra follia ed arte, raggiungono talvolta punte troppo acute che la portano a conoscere Allendj il fondatore della società psicanalitica francese, ed in seguito Otto Rank, l'allievo prediletto e contestato di Freud.

È il periodo in cui sta scrivendo 'La casa dell'incesto', la città sospesa nel cielo: un breve poema in cui, con un linguaggio altamente simbolico, che ha la nitidezza ed il calore dell'acciaio in fusione, descrive la sua nascita nelle acque dell'Atlantide, dal corpo di Sabina l'altra sua donna che la porta alla luce.

Gli amici rimangono incantati da questo suo lavoro, insistono perchè continui a scrivere poemi e romanzi, tentano di distoglierla da una scrittura segreta del diario. Anche Rank, quando inizia con lei un rapporto analitico, le pone come condizione di interromperla e di fare solo alcune annotazioni. Più tardi, a New York, dove Anaïs l'ha raggiunto per iniziare il suo lavoro di analista, Rank le dirà che 'il suo diario è inestimabile per uno studio dal punto di vista della donna', perchè è la poesia ed il dramma della nevrosi', in cui la discesa nell'inconscio e nell'irrazionale è espressa senza maschere, in un'esplosione di emozioni e di fantasie vissute in piena libertà. Dopo qualche mese Anaïs torna a Parigi, al mestiere di analista preferisce quello di scrittirice, si immerge nuovamente nella storia dei suoi amici. Vi rimane fino al 1939, quando gli eventi ormai precipitano e lei inizia a studiare Marx 'per sentire questo cataclisma, questa convulsione, non come una morte, ma come una rivoluzione, un'evoluzione'.

Parte lasciando molti quaderni al bagagliaio della stazione perchè non ha i soldi per pagare il peso, gli altri li ha dati per i biglietti di viaggio degli amici, pensa alla portinaia che ha perduto il marito nella prima guerra mondiale e rischia di perdere il figlio nella seconda.

Guarda la luna e le stelle. impassibili e imperturbabili che, nonostante tutto la consolano e riducono l'intensità del suo dolore. I diari della Nin sono pubblicati in Italia solo fino al 1939, nell'edizione francese arrivano al 1947: sono stati curati dall'autrice stessa che ha tralasciato di nominare persone a lei care, come il marito ed altri che non lo desideravano.

È questo, forse, che spiega lo sconcerto in cui ci si trova di fronte alla straordinaria descrizione del suo parto, annunciata all'improvviso, quando è già ormai al sesto mese, quasi come l'incontro con una persona nuova ed interessante.

Ed è invece una delle parti più intense, in cui si scontra con il dolore fisico e la crudeltà del forcipe del medico: urla e si rifiuta che lui la tocchi, ma ritma il suo grembo con le mani, in modo da favorire la naturalezza dell'evento. Chi poi lo leggerà, rimarrà sconcertato dalla sua descrizione, preferendo il linguaggio della 'Casa dell'incesto'. Reticenze che verranno superate negli anni successivi, quando il suo lungo lavoro di scrittura segreta verrà riconosciuto, come quello di Proust, come un fiume al di là del tempo che fa scorrere tutta la ricchezza e la sensibilità della donna.

a cura di
Fiorenza Roncalli

Libri

CYNAR — IL GIORNO — CYNAR

Una copia L. 250 — Anno XXIV - Numero 90 — MILANO Giovedì 3 maggio 1979

Da questo preciso momento c'è poco da ridere

Tognazzi è il cervello BR

Il demenziale attore arrestato all'alba nella sua villa di Velletri. Riserbo assoluto della Magistratura. Lo svenimento di Grassi. Quello di Berlinguer. Dalla Chiesa ingessato guida le operazioni

C'era da aspettarselo

di MORANDO MORANDINI

certa assuefazione al grottesco; un'abitudine ormai 'malignamente' diffusa.

Questo uso del *Male* rispetto alle notizie impossibili, ci fa venire in mente il giorno della morte prematura di Papa Luciani: alcuni giovani giravano per Milano esibendo l'ultima edizione della *Notte* (appunto: Giovanni Paolo 1° è morto) e urlando «comprate l'ultima edizione *del Male*». Una frittata girata tre volte!

Abbiamo voluto raccogliere alcuni commenti, davanti ad un edicola che metteva ieri in bella mostra le false testate. Eccoli: «Non ci credo, Ugo Tognazzi è così una brava persona - signore 40enne - - Se fosse così non c'è più da fidarsi di nessuno». Studente venticinquenne: «dovrebbero finirla di crederci dei cretini, questi 'satiri'». Sinora cinquantenne, improvvisamente paonazza, ed incapace di spiaccicar parola, subito rincuorata da una suora di passaggio: «Non si preoccupi è solo l'ultima pensata del *Male*...».

Tiziano Marelli

Musica/Concluso a Milano Rock in Opposition

Bilancio positivo per una nuova esperienza musicale

La musica moderna punta ad una chiara divaricazione tra musica d'arte e suoni di facile ascolto e vendibilità; appunto in questa divisione è nato un nuovo suono fatto di un progressivo superamento dei generi musicali. Un lavoro collettivo che vuole privilegiare il momento del concerto, del contatto diretto con il pubblico.
È all'interno di questa scelta che si inquadra la presentazione dei gruppi di Rock in Opposition nel nostro paese; l'apertura è stata data al gruppo belga degli Univers Zero, un collettivo che ha saputo inventare un linguaggio musicale originale, fondendo sonorità elettriche ed echi di musica colta.

La loro musica risente di grosse influenze del suono dei Magma soprattutto a livello scenico, in certi momenti sono a metà strada tra i Faust e gli Henry Cow specialmente nell'uso del fagotto. Su altre influenzeed esperienze sono invece gli Etron Fou Leloublan, nativi del sud della Francia, che ci offrono un suono molto rock con frangenti di free jazz e di frenetica improvvisazione, spcialmente nell'uso delle percussioni.

Grosso interesse hanno suscitato i nostrani Stormy Six, reduci da lunghe tournee europee; oggi il gruppo produce una musica che non ha un genere ben definito, a tratti, intriso di jazz-rock in altri di suoni legati al rock progressivo.

Lo spettacolo comprende intermezzi di buffa animazione sonora tra il pubblico, su tutti spicca la figura del compositore di musica corale contemporanea 'Tomas Ledi' che ha presentato una sua recente composizione dal titolo 'Enz'ò', un brano per quattro voci e un baritono muto.

Affascinante è il brano di chiusura dello spettacolo dal titolo 'Somario con una m sola' dove si può sentire l'influenza del suono di Mike Westbrook.

Stupenda è stata l'apparizione del gruppo belga dei Aksak Maboul una musica da camera piena di musicisti che vanno e vengono e che si proiettano nell'ensemble musicale, dove anche il più insignificante strumento diventa spunto per creare oggetti musicali. L'esibizione di Art Zoyd III (Francia) non ha portato nulla di nuovo, una musica molto dura che nasce da un impasto cameristico, un suono astratto, trascinato a volte un pò verso un andante macabro.

Rottura e rancore per la tradizione fatta di banalità e conformismo e di ossequienza ai modelli americani è il senso del lavoro collettivo degli svedesi Samla Mammas Manna. Un gruppo che vuole rompere la routine socialdemocratica anche in campo musicale del loro paese a metà strada tra gli Abba e le fiorenti cooperative musicali. Per ultimi, i grandi attesi gli Art Bears, che hanno presentato uno spettacolo influenzato dai vecchi lavori e da sfumature cosmiche rotte dalle percussioni di Cutler, una musica che è anche politica oltre che un suono compatto e pieno di invenzioni.

Oggi resta da dire se non un sincero grazie e tanti auguri per il futuro di questa importante esperienza europea.

Parte dei gruppi sono ora a Roma. Stasera al Foclea suonano gli Art Bears e ai Murales gli Etron Fou.

Alfio Rizzo

Corinna Augustoni, Cristina Crippa e Ida Marinelli, protagoniste dello spettacolo.

Teatro/"Tre donne" di Silvia Plath

La poesia è anche teatro

Un grande lenzuolo di tela cerata, una macchia rossa, simbolo del sangue, una spirale a significare quella malignità del quotidiano di cui parla Silvia Plath, poetessa morta suicida a trentatre anni, costituiscono tutto, o quasi tutto, lo scenario in cui si svolge la rappresentazione di 'Tre donne', poema a tre voci recitato da un gruppo di attrici (Corinna Augustoni, Cristina Crippa e Ida Marinelli) che ha deciso di dare vita, in autonomia dalla cooperativa del teatro dell'Elfo, a un felice esperimento di traduzione scenica delle poesie della scrittrice americana.

'Volevamo far qualcosa per conto nostro e abbiamo scelto un testo che ci piaceva - dicono le attrici - non si tratta di 'teatro femminista', almeno non nel senso di voler portare avanti una tesi: diciamo che ci siamo ritrovate in questo scritto di Silvia Plath, che ci è piaciuto, ed allora abbiamo deciso di provare a far qualcosa da sole'. Forse per questo, forse proprio per la mancanza di una tesi precostituita, e grazie a un testo in cui la denuncia è sempre e soprattutto poesia, bisogna dire che ci sono riuscite. Le tre donne, che, senza mai guardarsi, siz alternano in un racconto confessione della propria esperienza, hanno in comune l'impossibilità di vivere il momento del parto o della scelta dell'aborto per quello che esse sono realmente, al di fuori del potere maschile: sia che accettino la maternità, sia che credano che l'essere madre sia l'unico ruolo possibile per una donna normale, o che, essendo al di fuori della legge del matrimonio, giovani e sole, l'unica scelta è abortire, sempre sono comunque costrette a vivere fuori di sè, condizionate dall'adeguamento ad una norma che non è loro. Non è difficile scorgere, dietro questi tre diversi personaggi, la stessa persona reale, l'autrice, che proprio per l'intuito acutissimo delle sue contraddizioni di donna, e per l'incapacità di sopportare il divario tra il modo di essere e di sentire e la norma sociale vedrà nel suicidio, appunto, l'unico suo possibile 'matrimonio reale'.

Attorno alle tre donne, nella memoria della loro esperienza di vita, aleggiano dfigure di uomini piatti, che vorrebbero tutto piatto a loro immagine e somiglianza, che non sanno andare oltre l'immagine del padre e del figlio riflessa nello specchio. Troppo femminista e troppo fragile per accettare di vivere lo stesso, dietro le tre voci di donna che si alternano sulla scena si scorge così il fantasma dell'autrice, e assieme a lei, i suoi fantasmi di ribellione impossibile e di morte. Lo spettacolo dura 5 giorni, (fino a domenica sera), ed è seguito da un breve filmato, 'Spaccati', di descrizione di momenti di solitudine quotidiana.

Valeria Fieramonte
Al Teatro dell'Elfo di Milano

Da mercoledì 25 aprile Demetrio Stratos è ricoverato al centro ematologico del Memorial Hospital di New York. La decisione di trasferirlo nell'ospedale americano è stata presa in seguito ai vari sondaggi effettuati presso numerosi centri specializzati italiani ed esteri nella cura della aplasia midollare di cui Demetrio è affetto. La Cramps ringrazia quanti finora hanno collaborato e accogliendo l'invito di numerosi artisti ed amici che hanno espressamente chiesto di voler contribuire alle costose spese che questo ricovero e le cure comportano, comunica che sta organizzando un concerto per raccogliere fondi a questo scopo.

Cinema

Un'ossessione erotica ricca di significati

"Bilbao" è l'ultimo film di Bigas Luna, uno degli autori più promettenti del cinema spagnolo post-franchista

'Bilbao' è l'opera più recente di Bigas Luna un autore considerato uno dei più promettenti figli del cinema spagnolo post-franchista. Di lui si è interessato il nostro Marco Ferreri che ha personalmente favorito la distribuzione e il lancio italiano del film. Da poco uscito dalle obbligate e rigide strutture della metafora, anche per una scelta in perfetta antitesi con il triste realismo del cinema nazional-popolare, il cinema spagnolo sembra ora ritrovare una necessaria e precisa volontà di raccontare, di misurarsi ancora con il racconto e con i suoi strumenti: i conti con la realtà avvenivano fino a non molto tempo fa solo con la mediazione della fantasia ora tutto viene messo in discussione in termini concreti, fisici.

In 'Bilbao' non esiste dialogo, le immagini documentano e parlano da sole accompagnate dal lungo, ossessivo soliloquio dell'io narrante, il protagonista Leo che racconta di sè e della giovane Bilbao. Bigas Luna visualizza il freddo monologare di Leo privileggiando delle riprese il più possibile obiettive e andando a scavare con l'obiettivo tra le cose e i volti alla ricerca caparbia di dettaglia, di particolari, di elementi significanti e significativi, come unici degni testimoni delle realtà.

La storia di 'Bilbao' è quella di una ossessione erotica (in questo senso assai avvicinabile a certe tematiche del cinema di Ferreri il quale non ha evidentemente scelto a caso il film di Bigas Luna) che ha alla sua base il disperato, ma lucido tentativo di trovare una dimensione sessuale liberata e depurata dagli ostacoli di un chiaro complesso edipico, dimensione che è imprescindibile prerogativa per una successiva apertura verso ogni altra realtà esterna e interna.

Leo vuole tutta e solo per sè la giovane prostituta Bilbao che si esibisce anche come ballerina in una fumosa cave per uomini soli e dopo vari sfortunati tentativi di approccio e dopo aver con pignoleria collezionato ogni cosa che avesse riferimento con la sua amata Bilbao (un disco, uno scontrino, delle calze...), Leo decide di rapirla. Riesce infatti una sera a cloroformizzarla e a condurla in un teatro magazzeno di sua proprietà dove riesce a sospenderla per aria

Teatro/"Le Troiane" di Euripide

E se giocassimo alle signore antiche?

Sembra che il teatro di questi tempi si diverta molto a rileggere e a portare in scena i testi della tradizione classica e soprattutto la tragedia greca.

Anche Giovannella De Luca, Eva Papgeorgiu, Paola Pozzuoli e Laura Sassi, quattro attrici attive all'interno del collettivo 'La Maddalena', dove l'anno scorso, con altre due compagne avevano portato 'giocando di nascosto', una rielaborazione de 'le serve' di Genet, hanno preferito quest'anno mettersi a giocare con un padre più venerando.

L'argomento de 'le troiane' si colloca dopo la conquista di Troia, quando le più nobili donne di quella città vengono spartite tra i vincitori come preda di guerra: Ecuba, Cassandra, Andromaca e Elena. Questi personaggi sono talvolta solo pretesto a cui agganciare un pezzo di bravura di genere ironico e clownesco, come è il caso di Paola-Cassandra e Laura-Elena. La prima una Cassandra pitocca, genere recessione economica americana degli anni trenta, affamata e pidocchiosa, ma ancora attenta al suo decoro, l'altra una Elena corredata di boa e seggiola che tenta maldestramente di imitare la divina Marlene, tra capitombolo e sorrisi. Intanto Eva e Giovannella, con copricapi in piume di struzzo e aspri giocano tranquillamente alle signore parlando con disinvoltura di figli sgozzati, di funerali e lamentazioni. Eva sembra trovarsi completamente a suo agio in quel ruolo, mentre Giovannella si lascia coinvolgere ma non troppo, insistendo invece nella sua recitazione su toni più schiettamente tragici.

Non c'è autentica commozione per il destino di queste prigioniere, schiave della guerra e del sesso e se il fantasma della passata oppressione si affaccia, le nostre sono lì ad esorcizzarlo con danze e musiche riprese dal folklore greco, in cui i loro corpi si agitano senza pudore e senza civetteria, liberi ormai da questo duplice opposto condizionamento.

I ruoli maschili della tragedia sono stati cancellati sulla scena, o meglio sostituiti da voci fuori campo e pupazzi, costruiti dalle stesse artigiane dello spettacolo e mossi da Paola. Divertente il rauco e burbanzoso Menelao, ma azzeccato soprattutto Poseidone a cui, coerentemente con il taglio tutto meridionale e mediterraneo della messainscena, è stata prestata una voce calma e pausata con sicure risonanze palerminate, da mammasantissima e mafioso di prestigio. Mentre parla sorride con la faccia tonda e rubizza, dietro un paio di occhiali neri, manichino iperrealista con le gambe accavallate dentro un doppiopetto crema a righe blu, dalla piega impeccabile. Un dio così, che dietro la faccia pacioccona prepara calamità è disastri, somiglia tanto ma proprio tanto ai nostri eterni e onnipotenti uomini di governo.

Piera Mattei

A 'La Maddalena'

Un'inquadratura del film "Bilbao".

con un complicato sistema di ganci e funi. Le rade quindi i peli del pube ed estasiato vi affonda poi il suo volto finalmente pago. Giace per tutta la notte con lei accontentandosi di toccarla, di sfiorarle la candida pelle, ma all'alba in un maldestro tentativo di farla sedere per assistere con lei alla proiezione di un filmetto sexy, Leo involontariamente la uccide. Ripiombato nella più cupa disperazione, Leo decide di ritornare agli usati rapporti con la sua donna che lo accoglie ancora presso di sè aiutandolo oltretutto a far scomparire il corpo di Bilbao. Per Leo la bella Bilbao resterà un indelebile ricordo che per sempre segnerà la sua vita interiore.

Per molti sarebbe facile sbizzarrirsi a leggere nella agghiacciante e tersa cronaca di Bigas Luna una metafora neanche troppo occulta relativa alle recenti vicende politiche spagnole così come tutta la storia di Leo potrebbe essere una riflessione sul cinema e sui suoi strumenti. 'Bilbao' si presenta comunque come un film maturo, carico di significati e ricco di implicazioni, un film che si intuisce meditato e sofferto e che vuole coinvolgere e far pensare superando la propria dimensione cronachistica che è decisamente soltanto la sua veste più superficiale.

Un'ultima parola di demerito ai distributori italiani del film che hanno scambiato e voluto spacciare 'Bilbao' come un dozzinale prodotto della produzione sexy più bieca non rendendo certo giustizia a un'opera al contrario intelligente e degna di nota.

RaffaeleRenda

Al cinema Tonale e Pasquirolo di Milano

STASERA

Milano

teatro

Al Centro sociale Isola il gruppo Gramelot di Vicenza presenta: *Pensavo che questa terra fosse in pericolo e quando fosse arrivato qualcuno tutto sarebbe scomparso.* Lo spettacolo tratta essenzialmente la dialettica e le contraddizioni del rapporto uomo-donna, madre-figlio. In via De Castillia alle 21. L. 1.000.

Teatro dell'Elfo la cooperativa Teatro dell'Elfo presenta *Tre donne* di Silvia Plath, cui seguirà *Spaccati,* cortometraggio di Bigoni, Fiocchi, Miraglia, Petriccione. Contemporaneamente è allestita, *Personale,* una mostra di Paola Marzoli.

Al Teatro di Porta Romana la cooperativa Il Carro dei Comici presenta: *Gli arcangeli non giocano a flipper* di Dario Fo. In corso di Porta Romana alle 16. L. 2.500-3.500.

Al Teatro Uomo *Majakowskij,* poesie recitate da Tino Schirinzi. In via Gulli alle 17. L. 2.000-3.000.

Presso la Sala Azzurra di Milano il 5 e il 6 maggio, la Civica scuola d'arte Drammatica e il Patagruppo di Roma, con la collaborazione dell'E.T.I. e del Teatro di Roma, presentano *Contrometropoli.* Il progetto comprende la presentazione di 5 lavori di cui sono autori altrettanti allievi del corso alla regia della Scuola D'arte Drammatica. Il programma è così articolato:

Sabato alle ore 20 *Schnitzler ovvero l'autodistruzione di un dialogo borghese* di C. Michelides dal 'Girotondo' di A. Schnitzler; regia di C. Michelides. Alle 22 *Una partecipazione ai nudi seni dell'avanguardia. Sguardo verticale,* di Marina Bianchi; regia di Marina Bianchi.

Domenica alle ore 20 *...ovvero monologo del dialogo della post-avanguardia.* La macchina teatro di Lorenza Cantini; regia di Lorenza Cantini. Alle 22 *Studi 1-14-Work in progress per Torpless* di Pietro Maccarinelli da 'I turbamenti del giovane Torless' regia di Piero Maccarinelli. Alle 24 *Dreaming of a Supercadillac Gastric Gasoline* di A. Attalas.

Contrometropoli verrà ripresa dall'8 al 12 maggio dal Teatro Alberico di Roma.

Ragazzi

All'Angelicum la cooperativa Il Baraccone presenta *La birba* di Carlo Goldoni. In piazza S. Angelo alle 15. L. 1.500.

rassegne

Alla Sala del Grechetto, oggi e domani: *Forme di sapere e forme di vita,* due giornate di studio sul tema psicoanalisi e scienza organizzate da 'La pratica freudiana' in collaborazione con la fondazione Giangiacono Feltrinelli. In via Francesco Sforza.

Alla Libreria Claudiana dibattito sul tema *Giovani: dalla politica alla creatività?* Intervengono: Pier Vito Antoniazzi, Giuliano Della Pergola, Paolo Hutter, Paolo Sorbi. Contemporaneamente verrà inaugurata la mostra *Briciole* di Mario Piazza. In via Sforza 12/A.

musica

Al Ciak prosegue la rassegna di folk-blues americano. Questa sera concerto con *Branco Selvaggio* e *Jerome van Jones.* In via Sangallo alle 21,30. L. 1.500.

Presso il teatro del centro scolastico Fratelli Cervi di *Opera* concerto di *Ivan della Mea.* Alle 21. L. 2.000. Al Verdi concerto di *Ricky Gianco* con Giuliano Illiani e il Canzoniere popolare di Tortona. In via Pastrengo alle 21,15. L. 2000-3.000.

Al Cineteatro Cristallo *Concerto di musica classica.* In via Castelbarco alle 16.

Al Cineteatro S. Fruttuoso di *Monza* lunedì concerto unico del pianista Keith Tippet. Alle 21. L. 2.000.

cinema

Cinema.

All'Obraz Cinestudio prosegue la personale del regista tedesco Ottokar Runze. In programma *Die Stendarte* (Lo stendardo, 1976, versione originale). In largo La Foppa alle 17; 19,30; e 22. Tessera annuale L. 4.000; ingresso L. 850.

Al cineteatro Anteo d'essai *La pantera rosa colpisce ancora* di Blake Edwards. In via Milazzo L. 1.500.

Al Salone Pier Lombardo si chiude il ciclo 'L'omosessualità al cinema'. In programma *I racconti di Canterbury* di Pier Paolo Pasolini (1972). In via Pier Lombardo alle 20,30 e 22,30.

Roma

teatro

Al Teatro in Trastevere da non perdere *Waidies and Lendleman* di e con Giuseppe Cederna e Memo Dini. In v.lo Moroni 3, ore 21.15, L. 2.500.

Al Piccolo Elisso *Lacrime amare di Petra Von Kant* di Fassbinder alle 17.30 in via Nazionale 183, L. 3.500.

Al Giulio Cesare ultimo giorno de *La smorfia* cabaret anti-Merola. In viale Giulio Cesare, ore 21, L. 3.000 - 4.000.

Alla Maddalena *Le troianedi Euripide.* In via della Stelletta 18, ore 21. 30. L. 2.500.

Al Capannone del Comitato di Quartiere delle Valli *Il re è nudo e siamo stati noi* della Coop. Gioco-Teatro.

All'Eliseo oggi e domani ultime repliche di *M7 Catalogna* con Els Joglars. Oggi alle ore 17 e 21.15. Domani solo alle 17. In via Nazionale 183, L. 1.500 - 6.000.

Al Teatro dei Satiri debutta oggi *I costruttori di imperi* di Boris Vian con il Gruppo Teatro Attuale. In via di Grotta Pinta (L. Argentina) alle 17.30 e 21.15.

cinema

Al Sadoul *Fellini otto e mezzo* per il ciclo su Fellini. In via Garibaldi 2a, tess. L. 1.000 big. L. 800. Ore 17.30 - 21.

Al Circolo Maiakowskij (Ostia) *Il delitto Matteotti* alle 21. In via Romagnoli 155, tess. L. 1.000, big. 5.00.

Al Montaggio delle Attrazioni *Per grazia ricevuta* con Nino Manfredi. In via Cassia 871. Ore 17 - 19 - 21 tess. L. 1.000, big. L. 700.

All'Officina maratona *TuttoVigò* con in programma tutti i film della rassegna: *A propos de Nice, La nation, Zero de conduite* e *L'Atalante.* In via Benaco 3, ore 16.30 - 20 e 23.30.

Al Cineteatro Mercalli *Paper Moonn* di P. Bodganovich. In via dei Mercalli 58, spettacoli continuati dalle 16 alle 22.30.

Al Rubino *Fist* di N. Jewison

All'Arci fuorisede di via De Lollis *La vbestia* di V. Borowitz.

Al Clodio *Due pezzi di pane* di Citti.

Al Novocine *4 mosche di velluto grigio* di D. Argento.

musica

Al Politeama concerto di *Pomettini, Scascitelli, Boogaloo e Della Grotta.* In via Garibaldi 56 ore 21.30 21.30. In via Garibaldi

Al Teatro Tenda *Gli area* (ma senza Demetrio Stratos). In via Mancini, ore 21.30.

Lunedì all'Auditorium del Foro Italico per la rassegna Creatività e Improvvisazione organizzata da Radio Tre. Di scena *Mengerdorf, Bruce Ditmas, Rosewell Rudd e Bruno Tommaso.* In piazza del Foro Italico, ore 21.30.

Napoli

rassegne

All'Itis Morano di *Caivano* giornata di autogestione: musica, dibattiti, filmati, diapositive su nucleare, condizione giovanile, Europa, stand di libri e mostra sulle energie alternative.

Al Crasc la cooperativa Proposta organizza un *Laboratorio di espressione corporale* guidato da Peter Deno. Fino al 10 maggio in via Atri 36/b.

Bari

rassegne

Il Centro di cultura popolare organizza un ciclo dal titolo 'Il cinema dell'orrore'. In programma *Il gobbo di Notre Dame* di W. Woraley. Presso il Cinestudio, in via Fiorino alle 17; 19 e 21.

Comune di Rozzano

provincia di Milano

Programma "Spazio giovani" 20/4 - 6/5

Firenze

rassegne

Prosegue la '12° Rassegna internazionale dei teatri stabili'. Questo il programma di oggi. Al Teatro della Pergola, alle 16,30 e 21,15, il Teatro Stabile di Bolzano presenta: *Elektra* di Hugo von Hofmannstahl, regia di Antonio Taglioni. Al Teatro B. Sasi di Grassina lo Schauspiel di Colonia presenta *Il ciclope* di Euripide, regia di Roberto Ciulli. Al Teatro Affratellamento il Cfr presenta *I resti di Frinico* di Rostagno.

RETE 1 - DOMENICA

13: Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica.
13,30: Telegiornale.
14.05: Domenica in... Conduce Corrado.
14,30: Disco ring. Settimanale di musica e dischi.
15,40: Dedicato a Puccini. Concerto del soprano Raiana Kabaiwanska.
16,45: Notizie sportive.
17,45: 90° minuto
18: Fermate il colpevole. Sceneggiato.
19: Campionati italiano di calcio. Cronaca di una partita di serie A.
20: Telegiornale.
20,40: La commediante veneziana. Sceneggiato.
21,55: La domenica sportiva.

RETE 2 - DOMENICA

12,30: Qui cartoni animati.
13: Tg 2 - Ore tredici.
13,35: L'altra domenica. Conduce Renzo Arbore.
15,30: Sono io William! Telefilm.
16,15: Diretta sport.
17,45: Simpatiche canaglie. Comiche americane degli anni '30.
18,15: Campionato italiano di calcio. Cronaca di una partita di serie B.
18,55: Starsky e Hutch. Telefilm.
19,50: Tg 2 - Studio aperto.
20,40: C'era una volta Roma. Spettacolo musicale.
21,50: Tg 2 - Dossier.

RETE 1 - LUNEDI'

13,30: Telegiornale.
17: Dai racconta. Tino Carraro presenta: Amico mare di Pierluigi Varvesi.
19,20: Spazio 1999. Telefilm.
20: Telegiornale.
20,40: Per il ciclo 'Vincente Minnelli - il Cinema vuol dire Hollywood': Una fidanzata per papà Film di V. Minnelli (1963).

RETE 2 - LUNEDI'

13: Tg 2 Ore tredici.
17: I topini. Cartoni animati.
17,30: Spazio dispari. Rubrica bisettimanale.
19,05: Buonasera con... Rita al circo.
19,45: Tg 2 Studio aperto.
20,40: L'idiota di Fjodor Dostojevskj. Sceneggiato; III puntata.

Il Gerolamo di Milano alla ricerca del comico

Il Teatro Gerolamo ospita fino a domenica 6 maggio lo spettacolo *A Milano con Carlo Porta,* un recital di Franco Parenti di alcune delle più famose poesie dell'autore milanese, prima occasione di collaborazione fra questo teatro e il Pierlombardo. Seguirà dal 8 al 20 maggio la rassegna *La ricerca del comico,* un tentativo di valorizzare quei filoni del teatro che intendono 'muovere al riso': una riconferma dunque della linea su cui si è mosso il Gerolamo quest'anno ed un promettente indirizzo per la prossima stagione. Il calendario della rassegna è il seguente:

da martedì 8 a giovedì 10 il gruppo Ottavia di Roma presenta *Il capriccio dell'innamorato* di Goethe e Antonio Petrucelli presenta *Tropico di Matera.*
da venerdì 11 a domenica 13 Enzo Roburti presenta *La legge del Garigliano* e Ugo Fancareggi presenta *Comic azione.*
da martedì 15 a domenica 20 la compagnia Napoli Nuova '77 presenta la pulcinellata in due tempi *Amore commedia,* con musiche di Eugenio Bennato.

Battaglia antinucleare

TORINO
I compagni di Torino e delle sezioni della provincia devono ritirare in via Rolando 4, i manifesti antinucleari.

FORMIA
Domenica alle ore 16, presso la biblioteca comunale, assemblea di zona sulle scelte energetiche e sulla centrale del Garigliano. Partecipano Massimo Scalia e Gianni Mattioli dell'Istituto di fisica dell'università di Roma.

ROMA
Sono pronti in via della Consulta 50, tel. 480808, i manifesti del Comitato nazionale per le scelte energetiche sulla manifestazione nazionale antinucleare del 19 maggio.
Salo'

REGIONE PIEMONTE
La sede del comitato regionale per il Controllo popolare sulle scelte energetiche si trova in via Assietta 12 a Torino. Tel 549184.

Oggi alle 14,30 in via Assietta 12 (sede del coordinamento dei comitati di quartiere) Coordinamento di tutti i comitati antinucleari della regione per organizzare la manifestazione nazionale del 19 marzo a Roma, promossa dal comitato nazionale per le scelte energetiche a cui hanno già aderito il Partito Radicale e la Uilm. La riunione è promossa dal Comitato regionale per il controllo delle scelte energetiche e dagli organismi che vi aderiscono: Movimento Non violento, Pronatura, Lotta Continua, Lega consumatori, WWF, Democrazia Proletaria, Lega obiettori di coscienza, Movimento autonomista occitano, Italia Nostra, Coordinamento Nsu.

NAPOLI
In preparazione della manifestazione nazionale contro il rischio nucleare del 19 maggio a Roma sono previste iniziative su 'Energia e occupazione' in tutta la Campania. Per informazioni e per il ritiro dei manifesti già disponibili telefonare allo 081/413521.

Domenica dalle 9,30 alle 12 dibattito con gli ascoltatori di Radio Effe 101, 250 Mhz (Tel 8804722) su: 'Energia e occupazione'. Partecipano Umberto Mandara, Giovanni Zagari e Mario Raffa.

Un comunicato del Comitato per il controllo delle scelte energetiche promotore della scadenza di lotta

Il 19 maggio manifestazione nazionale

Il Comitato Nazionale per il Controllo delle scelte Energetiche indice per sabato 19 maggioa Roma una manifestazione nazionale contro la scelta nucleare e per una strategia energetica alternativa.

La manifestazione, decisa nel convegno nazionale e confermata dalle successive riunioni di coordinamento dei comitati intende portare a Roma, sede del Governo, dell'Enel e del Cnen, la protesta delle popolazioni candidate agli insediamenti nucleari, ma più in generale la protesta di tutti coloro che hanno coscienza di quanto distruttive per gli interessi del Paese siano le scelte compiute.

Il fatto che la manifestazione cada nei giorni on cui la campagna elettorale sarà ormai nel suo pieno svolgimento, deve far si che il dibattito sui problemi energetici entri pienamente nel confronto fra i partiti: responsabilità precise e coscienti devono essere assunte, tanto più dopo la vicenda della Pennsjlvania, che ha mostrato concretamente l'inattendibilità di tante dichiarazioni sulle assoluta garanzia di sicurezza, con cui per tanto tempo si è chiusa la bocca alle preoccupazioni delle popolazioni.

Ciò che è in ballo non è l'egoismo delle popoazioni contro le esigenze - energia, occupazione, sviluppo - essenziali per tutto il Paese: da altre scelte energetiche - risparmio e fonti alternative - possono venire contributi ben più significativi, senza rischi per le popolazioni e ulteriore schiavitù per il Paese.

Questi sono i contenuti su cui in questi anni ha lottato il movimenti antinucleare e su cui oggi progressivamente si sposta il consenso di settori sempre più significativi del movimento operaio e delle forze democratiche.

Il dibattito è dunque tuttora aperto e la parola decisiva sarà detta dalla forza del movimento se esso riuscirà a ricomporre intorno a questi obiettivi quelle componenti sociali - popolazione e lavoratori - che lungamente si è tentato di dividere. Perciò la manifestazione avrà il carattere più ampiamente unitario, con l'invito a partecipare a tutte le componenti che arricchiscono il movimento. Secondo la tradizione delle manifestazioni di massa del movimento antinucleare, il corteo si svolgerà in modo da consentire la partecipazione incisiva, ma serena, accanto ai militanti del movimento antinucleare, dei gruppi familiari e perciò anche di persone anziane e bambini.

La manifestazione partirà da piazza Esedra per concludersi a piazza Navona con brevi discorsi conclusivi di esponenti del movimento. Il Comitato Nazionale ha preferito questa soluzione per mantenere il clima unitario della manifestazione, decidendo di escludere interventi dei partiti politici.

Al termine della manifestazione saranno altresì raccolte le firme per la legge di iniziativa popolare sulla moratoria attiva in materia nucleare.

Secondo lo stile del Movimento, il Comitato invita le forze politiche che aderiscono alla manifestazione a subordinarsi ad una disciplina che faccia passare, in second'ordine interessi - anche legittimi - di partito o di posizioni politiche.

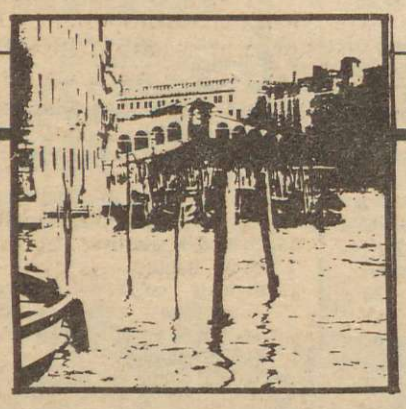
La presente vale anche come invito ad una riunione organizzativa che si terrà lunedì 7 p.v. in via della Consulta 50 alle ore 18,30.

Comitato Nazionale per il Controllo delle scelte energetiche

Piacenza. Alla tenda antinucleare montata nella piazza principale della città sono state raccolte in due giorni duemila firme per chiedere la sospensione immediata dell'attività della centrale nucleare di Caorso (ora ferma per manutenzione) fino a quando la popolazione non avrà garanzie precise e scientifiche sulla sicurezza della stessa.

Fermi i lavori alla centrale di Montalto

Roma - La giunta regionale del Lazio ha chiesto la sospensione temporanea dei lavori di costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro. Nel darne l'annuncio al Consiglio regionale l'assessore all'industria, il comunista Mario Berti, ha informato che la giunta ha anche sollecitato il governo a formare una commissione di esperti che riferisca in tempi stretti sulla dinamica dell'incidente di Harrisburg



Mercato della casa e ristrutturazione a Venezia (III)

La presenza dell'Università determina la domanda di nuove strutture

La controparte non è lo studente che cerca casa

È luogo comune che i rapporti tra la popolazione veneziana e gli studenti non siano dei più cordiali.

Ci sono delle ragioni certo, ma le cause di questa incomprensione non dipendono nè dagli studenti nè dalla popolazione.Certamente la presenza di studenti universitari incide sul mercato della casa in modo importante per una serie di motivi, tra cui: a) il fatto che i contratti d'affitto siano annuali, semestrali; di cu la maggior parte non-registrati; b) questa situazione di anarchia sul mercato in rapporto alla sproporzione di domanda e offerta di alloggi porta i fitti alle stelle.

Studenti e popolazione veneziana in una situazione di espulsione ed emigrazione si trovano su fronti opposti. Ma è vero che i loro interessi sono divergenti?

Rovesciamo il problema: la presenza di una università a Venezia determina una domanda di servizi e strutture da parte di una massa di popolazione che proviene dal di fuori,. Non fornire adeguata offerta a questa domanda vuol dire pesare sulla struttura che pre-esiste: ciò significa, a Venezia, incentivare il processo di espulsione e terziarizzazione della città. In parole semplici: favorire chi vuole che Venezia sia una cittadella di uffici burocratici, rappresentanze di Assicurazioni e Immobiliari e di pochi studenti privilegiati e turisti formato-lusso.

Vediamo un attimo come questa situazione si sviluppi in concreti conflitti.

Le Case dello Studente (Cds). a Venezia sono tre: due dipendono da Ca' Foscari, uno dallo Iuav. Le mense sono due e dipendono rispettivamente dalle Opere Universitarie degli Atenei che si stanno unificando. Il comune Bando di Concorso per le Cds è un primo momente di questo progetto, che si rivela abbastanza difficoltoso.

Il bando di Concorso infatti ha posto dei vincoli gravosi per accedere alle Cds: ha aumentato gli esami e diminuito il reddito richiesti. Il risultato è stato che una quota considerevole di studenti è rimasta 'fuori'. È una quota che pesa sul mercato della casa. Ma non è finita. Gli studenti vincitori del Bando dovrebbero essere alloggiati nelle Cds - vicine all'Università - ma in realtà i posti sono pochi e così si sono affittati degli Alberghi. In questo modo si sperperano soldi, si assicura una quota annua di finanziamento agli albergatori nei momenti di calo sul mercato - inverno - e si fornisce un servizio scadente agli studenti: lontananza dalle sedi universitarie, spazi di vita minimi, ecc.

Dopo anni di finanza allegra, di affari fasulli da parte dell'Ou - (ricordiamo per tutti l'albergo Bella Venezia, affittato per 80 milioni). Quest'immobile è stato l'unico gravemente lesionato in occasione de terremoto in Friuli: bell'operazione! Ma non è finita: è stato acquistato dall'Ou per mezzo miliardo così-com'è ... per rivenderlo... magari al Comune!) - con l'entrata in vigore della 382 questa passerà alla Regione... e tutto d'un tratto si è sentito un vento d'austerità. 'Ci vuole il bilancio in pareggio hanno gridato!' E come viene realizzato? Innanzitutto con il Bando di cui sopra, cioè con una drastica riduzione dei servizi: peggioramento della qualità/quantità del pasto in mensa; riduzione delle possibilità di accesso alle Cds; nessun investimento o ristrutturazione delle Cds.

Di fronte a questo attacco alle condizioni di vita gli studenti hanno risposto occupando le Cds e autogestendole per dar alloggio a coloro che erano '*rimasti sulla strada*'.

Ma in questi ultimi mesi la situazione si è aggravata: infatti la continua pratica di microconflittualità permanente tende a produrre una politica di resistenza del giorno per giorno e a far perdere di vista il nodo *complessivo* dei servizi; infatti la loro riduzione, abbassando la frequenza degli studenti toglie lo spazio alla mobilitazione e alla lotta. È un punto su cui riflettere.

Iniziative elettorali

NOVARA
Martedì 8 v. del Moro 69 ore 21 al Oleggio.
TORINO
Lunedì ore 17 via Rolando 4 riunione dei compagni insegnanti che fanno riferimento a Nsu per discutere programmi e iniziative.
MONZA
Lunedì ore 21 c/o sede Dp v. Volturno 15 attivo per la preparazione campagna elettorale.
RHO (Milano)
I compagni che fanno riferimento a Nsu organizzano i seguenti gruppi di lavoro: lunedì 7 ore 21 v. Dante 5 (sede Dp): gruppo termico; lunedì ore 21 c/o centro documentazione (ex centro sociale) dibattito e inchiesta sulle realtà locali. Martedì 8 c/o centro documentazione ore 21 dibattito su: sindacato e opposizione operaia.
MILANO
Lunedì ore 21 c/o sez. Dp p.zza Dateo 5 prima riunione del comitato elettorale. Sono invitati i compagni della zona 3 e zona Susa-Argonne-p.zza Grandi che fanno riferimento a Nsu.
VERONA
La sede organizzativa Nsu per la circoscrizione Verona-Vicenza-Padova-Rovigo è a Verona via Muro Lungo 13/A Porto S Pancrazio tel. 520891
TRENTO
Oggi ore 21 c/o federazione Dp via Gentilotti 6 riunione di promotori e candidati lista Nsu; odg: impostazione campagna elettorale nella regione.
PROVINCIA DI BOLOGNA
Lunedì ore 20.30 c/o saletta Casa del Popolo a Anzola Emilia assemblea di Nsu per la campagna elettorale per i paesi: Anzola, Calderara, Zola Predosa, Monteveglio, Crespellano, Bazzano e circondario.
ROMA
Tutti i compagni della zona Monteverde, Portuense, Magliana interessati alla lista Nsu si vedono lunedì alle 15.30 all'Ass. Cult. Monteverde 57a.
Per i compagni dell'VIII circoscrizione, domenica alle ore 10 c/o sede coll. Lotte sociali di Torbellamanaca, via f.lli Mazzocchi 8 (bus 157) assemblea pubblica su 'fase politica ed elezioni'.
I compagni della zona Est si vedono domenica ore 8.30 davanti al Ccp via Capraia 81 per la diffusione del *QdL* e del materiale di Nsu.
Lunedì ore 19,30 assemblea di Nsu della zona Est al CentroCultura Tufello in via Capraia 81.
Si è costituito il comitato Nsu della zona Nord. Il centro iniziativa e propaganda si trova via dell'Assunzione 90 c/o sede Dp. La sede è aperta ogni giorno dalle 16 alle 21.30. Invitiamo tutti i compagni che fanno riferimento a Nsu a mettersi in contatto urgentemente.
PRIVERNO (Latina)
Lunedì ore 18 tiunione del comitato zonale di gestione della campagna elettorale. Devono essere presenti i compagni di Latina, Priverno, Sezze, Cisterna, Roccagorga, Sabaudia e Pontinia.
OSTIA
Domenica alle 10 in v. delle Vele 24, riunione dei compagni di Nsu. Odg: iniziative per la campagna elettorale a Ostia e Fiumicino.
ABRUZZO—PESCARA
Oggi alle 8.30 c/o sala Arci via Pesaro 21 assemblea regionale dei compagni dell'opposizione e promotori della lista Nsu.
SALERNO
Oggi alle 9.30 via dei Principati 74 incontro comitato di gestione i tutti i candidati della circoscrizione.
CATANIA
Circoscrizione orientale
Oggi alle 9 c/o fed. Dp via S. Osrola 30 assemblea circoscrizionale per organizzazione la campagna elettorale di Nsu. I compagni devono partecipare.
COMIZI
VIMERCATE ore 9.30: MassimoGorla
Cologno Monzese ore 10.30: Massimo Gorla
Radio Alternativa di Limbiate ore 18: Emilio Molinari.
Castelmaggiore (Bo) ore 10.30: Angelo Cesari
San Giorgio di Piano alle ore 11.30: Angelo Cesari
Castelmaggiore (Pc) ore 10: Carlo Coniglio
Castel Arquato (Pc) ore 11: Carlo Coniglio
MILANO - Lunedì 7 ore 20 a Canale 96 Emilio Molinari; lunedì al Liceo Cremona: Pollice, Corvisieri, Fumagalli.

Urgente

RAVENNA
Tutti i compagni che non hanno firmato per la presentazione delle liste comunali e provinciali devono farlo entro lunedì mattina presso segretariato generale del comune (chiedere di Rossetti) o presso notaio Pasi V. Garattani 12 (di fianco al tribunale) lunedì pomeriggio dalle 17 alle 19.

Democrazia Proletaria

SCRUTATORI
A tutti i compagni si ricorda che abbiamo bisogno di molti compagni per fare gli scrutatori. Tutti i lavoratori posssono farlo. Questi per legge vengono retribuiti dai padroni (o aggiunti alle ferie). I compagni disponibili devono presentarsi muniti di un documento di identità e del numero diz codice fiscale; nelle diverse città:
PROVINCIA DI TORINO c/o la fed. di Torino in via Rolando 4 tel. 835521, chiedere di Salvatore e Pino. I compagni devono immediatamente chiedere alle segreterie generali dei paesi di residenza il numero di scrutatori spettanti a Dp e altre componenti la lista e i fiancheggiatori. Invitiamo i compagni responsabili a chiedere delega agli scrutinatori per il ritiro dei compensi.
BERGAMO E PROVINCIA c/o fed. Dp di Bergamo via Sant'Alessandro 8.
FIRENZE c/o sede del comitato unitario in via dei Pepi 74/a rosso, tel. 298000.
UMBRIA per i comuni di Assisi, Todi, Magione, Città del Pieve, Castillon del Lago, Spoleto, Foligno, Marsciano,De Ruta, Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Perugia, Terni, Orvieto e Narni mettersi in contatto con Franco al centro regionale, tel. 25724.
LECCE c/o fed. Dp corte dei Drini 6

MILANO — SCRUTATORI **Raccogliendo la proposta dei compagni di Senigallia la federazione di Milano ha deciso di adottare il criterio che i compagni che faranno gli scrutatori versino anticipatamente i soldi alla federazione. Non è una rapina ma l'unico modo per garantirci i soldi per la campagna elettorale. I compagni interessati si rivolgano in via Vetere 3 all'ufficio elettorale.**

dalle 18.30 alle 20.
SALERNO E PROVINCIA mettersi in contatto con Ducio (089/223990) e Pasquale (089/399563) dalle 14 alle 16.
MILANO
Tutti i compagni della provincia sono tenuti a comunicare le date dei comizi e le persone richieste al seguente n. telefonico 8397023. Coordinamento campagna elettorale Milano e Pavia.
Tuttixi compagni che hanno a disposizione materiale e/o idee sull'uso di video-type (telecamere, nastri ecc) per il periodo elettorale telefoninoz al 8321347 chiedendo di Franco.
MELZO (Mi)
Sabato 5 maggio alle 15 c/o il saloncino Enal/Melzo (Mi) apertura pubblica campagna elettorale di Dp con Guido Pollice.
Pag. 15 Avvisi
TORINO
Lunedì alle ore 21 c/o saletta Aem V.S. Maria 13 attivo di federazione sulle elezioni. I compagni della provincia sono tenuti a partecipare.
RHO (Milano)
Lunedì ore 21 attivo di Dp via Dante 5 delle zone: Rho, Pero, Lainate, Cornaredo, Bareggio.
MILANO
Lunedì alle 18 in via Pastrengo attivo di sezione. Odg: organizzazione della campagna elettorale.
Lunedì alle ore 21 via Airolo attivo della zona 9.
TRENTO
Lunedì ore 20,30 c/o Federazione a Trento attivo sezione.
BOLOGNA
Lunedì ore 21 sono convocate tutte le sezioni.
GHIRLANZA (Oristano)
Domenica ore 9,30 in sede dibattito regionale aperto ai responsabili delle zone. Odg: elezioni e liste regionali.

Appello del comitato nazionale per la campagna elettorale

100 milioni per Nuova Sinistra Unita

Roma - Si è riunito a Roma il comitato nazionale provvisorio incaricarl di gestire la campagna elettorale di Nuova Sinistra Unita, per prendere le prime decisioni in ordine alla gestione della medesima.

Il comitato mentre prosegue i sui lavori per la messa a punto del programma e per la definizione del materiale di prpapganda, ha preso alcune prie decisioni:

1) - La sede nazionale del Comitato è in via della Consulta 50. Presso la sede del comitato funzionerà permanentemente l'ufficio stampa e un gruppo di lavoro incaricato di gestire il calendario dei comizi e dei dabtttiti. In attesa della installazione di due linee telefoniche i compagni sono vinitati ad utilizzare i seguenti numeri (prefisso 06) 4752065 - 4752064 - 4752013.

2) - da domani sono disponibili i primi manifesti con il simbolo di Nuova Sinistra Unita. Le modalità di ritiro sono indicate a parte.

3) - Il comitato nell'affrontare i primi impegni di stampa di materiale, di spostamento dei compagni, di richieste di contributi da parte delle circoscrizioni ha dovuto constatare l'assoluta mancanza di fondi disponibili. Siamo ricorsi ad un prestito di 10 milioni che non solo va restituito, ma che è anche in via di rapido esaurimento. Mentre le altre liste spenderanno miliardi noi preventiviamo una campagna elettorale seria, modesta ed efficace prevedendo una spesa di 100 milioni, che però non abbiamo.

Abbiamo deciso di lanciare subito una campagna di sottoscrizione nazionale con l'obiettivo di raccogliere i fondi necessari.

Le organizzazioni periferiche, i collettivi, le radio, i singoli compagni sono invitati a lanciare subito la sottoscrizione. Intanto chiediamo a chiunque è in grado di i farlo di inviarci subito i primi versamenti. I soldi vanno portati a mano o inviati a mezzo vaglia telegrafico a Enrico Rinaldi e Andrea Ranieri, Nuova Sinistra Unita, via Della Consulta 50 - Roma.

4) - Per quanto riguarda comizi, dibattiti, riunioni i compagni della circoscrizioni sono pregati di non sollecitare impegni personali ai compagni che si richiedono e di rimettersi invece alle decisioni del comitato. Ciò è indispensabile per poter utilizzare al massimo ogni compagno e per ridurre al minimo le spese di viaggio.

5) - Il comitato ha deciso di inviare lla Rai-Tv e ai giornali una protesta per il modo come stanno informando sulla prima fase della campagna elettorale. Nel decidere questo passo il comitato è statox mosso da alcuni dati; la Tv non ha ancora dato pubblicità al nostro simbolo e alle nostre scelte, i giornali presentano i risultati dell'inchiesta della Demoscopea senza dire che Dp, alla quale si attribuisce il 2%, fa parte assieme ad altre forze della lista Nuova Sinistra Unita, il *Messaggero* ha presentato la lista del Pdup sotto il simbolo di Democrazia Proletaria.

6) - Il comitato invita tutti i comitati di circoscrizione a curare con particolare impegno il rapporto con i giornali, le radio, le Tv locali per garantirsi alcumno un'informazione corretta sul problema delle liste, dei simboli e delle sigle.

Campagna elettorale

Prima distribuzione del materiale di propaganda: I comitati di circoscrizione devono provvedere a comunicare alla tipografia Chiesa te. 055/212502 come intedono ritirare i manifesti che sono pronti a partire da venerdì 4 maggio alle ore 12. I quantitativi di manifesti: Simbolo Nuova Sinistra Unita con la scritta Vota assegnati ad ogni regione sono i seguenti:

Piemonte (8.000) (3.000 circoscrizione Cuneo - 5.000 circoscrizione Torino).Lombardia - 15.000 (Milano 7.000, Bergamo 3.000, Varese 3.000. Mantova 2.000); Liguria 4.000; Trentino Alto Adige 2.500; Veneto - 8.000 (Verona 4.000, Venezia 4.000); Friuli - 2.500; Emilia - 7.000 (Bologna 3.500, Modena 3.500); Toscana - 7.500 (Firenze 3.000. Pisa 2.500, Arezzo 2.000); Marche - 2.500; Umbria - 2.000; Lazio - 8.000;Campania - 8.000 (Napoli 5.000, Benevento 3.000); Puglia - 6.000 (Bari 3.000, Taranto 3.000); Lucania - 2.000; Calabria - 4.000; Sicilia - 6.000 (Palermo 3.000, Catania 3.000); Sardegna - 3.000.

Eguale quantitativo di manifesti col simbolo grande ma con bozzetto diverse sarà pronto successivamente. I compagni delle varie regioni sono pregati di studiare la possibilità do provvedere, accordandosi con altre regioni vicine, al ritiro diretto. Chi non è in grado di ritirare direttamente il materiale è pregato di telefonare alla tipografia e prendee accordi per la spedizione tramite corrieri.

Nuova Sinistra Unita
Comitato di gestione
della campagna elettorale

Nel movimento

BOLOGNA
Mercoledì ore 21 c/o teatro 'La Ribalta' Via D'Azeglio 41 assemblea dibattito su 'sindacato in Italia, crisi o sviluppo?' con Vittorio Foa.
FIRENZE
Lunedì ore 21 si trovano in Via dei Pepi 68 tutti i compagni del collettivo Fausto e Jaio per la ripresa delle iniziative sul territorio.
T
ROMA
Primo maggio della redazione cultura lunedì alle 18,30 in via Cavour 185, fatevi vedere maledetti.
Da oggi fino al 13 maggio è aperta al pubblico presso la sala Barbo di Palazzo Venezia una mostra del libro cubano organizzata dall'ambasciata di Cuba.
Martedì ore 20,30 coordinamento cooperazione cultura NSU al Cendes viadella Consulta 50. Riunione dei delegati delle cooperative per il congreso delle cooperative culturali.
Martedì in via dei Sabelli 185 si riunisce il coordinamento dei precari della scuola, per ia preparazione di un convegno nazionale sui problemi della scuola. Odg: l'organizzazionehdel lavoro.

Quotidiano dei lavoratori

Comitato di direzione: Stefano Semenzato *(direttore)*, Armando Zerri *(redattore capo)*, Franco Calamida, Romano Luperini, Giovanni Russo Spena
Direttore responsabile: Roberto Alemanno
Iscrizione: n° 211 del Tribunale di Milano del 8-6-1974
Redazione e Amministrazione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano telefono (02) 8465540/6/7/8/9
Redazione di Roma: via Cavour, 185 - tel. (06) 486536/4741017
Torino: tel. (011) 876873 - **Venezia:** tel. (041) 987377
Firenze: tel. (055) 283072 - **Napoli:** tel. (081) 667509
Bologna: tel. (051) 278927
Diffusione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano, tel. 8464577/8439836

Nella conferenza stampa dei redattori di *Lotta Continua* sono stati denunciati i fatti avvenuti giovedì nella sede del giornale. Troppe coincidenze smentiscono la "vendetta" decisa da due agenti sconvolti dalla morte del brigadiere Mea in piazza Nicosia: si è trattato di un piano per colpire "i compagni", per dar loro una lezione

L'azione degli squalo contro Lc è stata decisa dall'alto

Roma (c.g.) - Le prove testimoniali e documentali (ormai si usa dire così del tentato omicidio compiuto da due agenti delle famigerate squadre 'squalo' (istituite, come è noto, dal questore De Francesco) sono sotto gli occhi di tutti. Nonostante la stampa in generale abbia fatto 'occhi e orecchie da mercante' le fotografie pubblicate da *Lotta Continua* e persino da *Il giornale* parlano chiaro. I due agenti travestiti da 'banditi', si sono ritrovati in piazza Nicosia poco dopo il criminale attentato delle Br e lì, con notevole sforzo logistico hanno deciso di 'vendicare', il brigadiere Antonio Mea andando in uno dei vari posti dove stanno i compagni: la redazione di *Lc*. Notevole supporto logistico, dicevamo, perchè l'operazione sembra essere più il frutto di una decisione concordata che quella dell'isteria personale. Una volante è arrivata, infatti, in via dei Magazzini Generali, 20 secondi dopo il tentativo omicida dei due a bordo della moto. Più di 100 agenti sono poi confluiti nella zona a bordo di qualche decina di mezzi (tra cui tre blindati); ma nel verbale di perquisizione il vice questore Carbone ha smentito l'unica 'pezza d'appoggio' per i due poliziotti-gangster: la presenza di un uomo armato nella redazione di *Lotta Continua*. In piazza Nicosia tre agenti a contrastare 15 brigatisti, per una segnalazione del tutto falsa invece 100 agenti. La proporzione numerica non può essere attribuita al caso. È una scelta netta, allucinante, omicida e folle. Agenti allo sbaraglio, vendetta verso la sinistra, giustizia sommaria. Questo i compagni di *Lc* hanno denunciato in una conferenza stampa presso la redazione: ma non solo in questa sede, porteranno tale denuncia.

I compagni del *Quotidiano* delle radio democratiche, i compagni del *Manifesto* interverranno domani all'incontro fra cronisti e questore promosso da quest'ultimo presso la questura romana. Un'interrogazione parlamentare con richiesta urgente di risposta (mercoledì Rognoni dovrà dare alla Camera) è stata richiesta da alcuni parlamentari radicali e non. Ma ci sono altri elementi che dimostrano come agenti vadano da una parte allo sbaraglio e dall'altra alla 'giustizia sommaria'; i due agenti di cui sopra si aggiravano dopo l'attentato alla Dc nelle strade del centro, fermando auto col sistema della pistola alla tempia. Precedentemente invece, in piazza Nicosia era stata mandata una 'civetta' soltanto. Eppure intorno (non più di trecento metri) vi erano ben nove presidi di polizia e dei carabinieri (muniti di giubbotto antiproiettile, blindati, ecc.). Sono intervenuti solo dopo, tardi ormai per salvare tre agenti dai colpi delle Br.

Sottoscrizione: un po' di sole sull'acqua gelida

Ieri il *Quotidiano dei Lavoratori* non era in edicola. La cuasa è stata uno sciopero dei lavoratori della tipografia Coge in cui si compone e si stampa il giornale. Se comprendiamo la lotta dei lavoratori della tipografia, che non hanno ricevuto lo stipendio, dobbiamo dire però che l'intero fatto è immotivato ed irresponsabile, avendo gli amministratori della tipografia regolarmente ricevuto nella mattinata di venerdì un assegno.

Si è trattato di un grave colpo al lavoro del giornale nel momento in cui questo versa in gravi condizioni economiche ed esce con notevoli sacrifici materiali dei compagni della redazione e degli apparati tecnici.

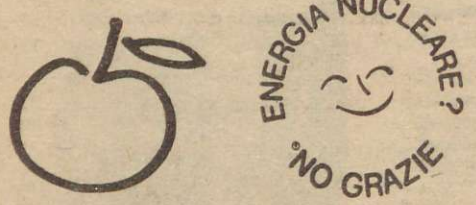
Si è trattato di un grave colpo inoltre al lavoro di migliaia di compagni impegnati in questi giorni nella campagna elettorale a sostegno delle liste di Nuova Sinistra Unita.

La ripresa della sottoscrizione, dimostrata dalla lunga lista che qui sotto pubblichiamo, e un sintomo importante che ci fa sperare (al di là di episodi come quello di venerdì) che questo giornale possa vivere. Il tribunale non ha ancora fissato il giorno dell'udienza per l'istanza di fallimento, da parte nostra stiamo approntando i necessari meccanismi tecnici e legali per permettere al *Quotidiano* di continuare comunque a vivere. Un primo dato è che da maggio il giornale è gestito da una nuova cooperativa di giornalisti. Ma per portare in porto queste operazioni abbiamo sempre bisogno di tanti soldi. Vi preghiamo di usare il vaglia telegrafico.

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70. La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando per ora soltanto vaglia telegrafici indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano. **Abbonamenti:** *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500. **Amministrazione e rivendite:** Roma, Piazza Indipendenza, 11/B tel. (06) 4992. **Pubblicità:** presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano -tel. (02) 5488119. **Stampa:** Co.G.E. via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano(Mi) - tel. (02) 8255360. **Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 60.000 copie**

Di chi è il Quotidiano

Ragnar e Jonas due psicologi islandesi	10.000
Comp. Caserma Bari	15.000
Resto pranzo 1° maggio Milano	5.000
Coll. Medicina MI	7.050
Lavoratori Intergrafica Cologno Monzese (MI)	
Vitaloni	500
Boffoli	500
Renzi	500
Lichinghi	1.000
Oliva	500
Vavassori	500
Garofalo	500
Greco	1.000
Tosoni	500
Moramarco	500
Luongo	500
Bovo	500
Vanzan	5.000
Alberini	500
Meloni	1.000
Colombo	1.000
Bazzaco	500
Palladino	500
Migliora	500
Zerbi	500
San Galli	500
Longoni	1.000
Prenorio	500
Forgioli	1.000
Barlassina	1.000
Trasi	1.000
Picozzi	2.000
Osti	1.000
Grandi	1.000
Iuliano	1.000
Mavaelio	500
San Vito	500
Della Bassa	500
Tartagiaco	2.000
Messineo	5.000
Tartaglica	5.000
I compagni di Dp e non del Molinari, i comp. del Bar MI	65.500
Compagni della Borletti Milano	50.000
Soldi raccolti da un comp. di Milano alla manifestazione del 1° maggio	25.000
Giancarlo PD contro la coca	10.000
Comp. C. Erba Rodano	20.000
Fornari Massimo Carugate	20.000
Mamma dei Verderio Carugate	3.000
Gloria e Dino Verderio Carugate	7.000
Dp Carugate	38.000
Alvise Venezia	5.000
Giulio Venezian	500
D'Este e sua madre VE	20.000
La Martina VE	10.000
Zender	500
Prof. e com. 5 B Liceo Scientifico Morin-Gazzera Mestre	10.000
Preside Liceo Morin-Gazzera Mestre	1.000
Paolo Naletto Marghera	1.000
Monica Marghera	4.000
Antonella Marghera	1.000
Cristina Marghera	1.000
Bepi Marghera	1.000
Domenin Roberto Mestre	10.000
Gianni Mestre	3.000
Pescecanetto Mestre	1.000
Giovanni MI	50.000
Ass. N.S.U. Lodi	85.000
Lav. Centrale Centro Siemens MI	29.000
Lav. Esatoria MI	44.000
Manzoni Pietro, Messineo Riccardo, Benedetta Libero, Babolin Lucio, Walter Bastita	22.000
Giovanni, Rita, Siriana	10.000
Dp Limbiate MI	45.000
Sez. Varalli MI	177.000
Luisa della Zambeletti MI	5.000
Lav. Zambeletti MI	5.000
In ricordo di Varalli MI	5.000
Maurizio, Carluccio. Mauro SO	60.000
Sott CCP al 3-5-79	
Comp. Albizzate	10.000
Croce Nuncio MI	3.000
Catellano Fabrizio Fabbrico	10.000
Ivana Castelbolognese	25.000
Poker Castelbolognese	10.000
Porcile Giuseppe Chiavari	10.000
Arnaldo Spallacci Bo	4.000
Raffele Oprandi Ge	20.000
Renzo, Pappone, Alberto per la vittoria elettorale Carrara	10.000
S X E Firenze	10.000
Simone Boldi Fi	1.000
L. Stevanello BZ	5.000
Carla Neri Chioggia	50.000
Emanuela e Umberto Tardioli Montalto	10.000
Baroma Roma	10.000
Stivello Vincenzo Na	20.000
Pizzimenti Doretta Pd	30.000
Giorgio Moroni Osimo	10.000
Comp. Civitanova Marche	30.000
Dp Zona Arcevia Roma	50.000
Gigi Dimitrio Br	3.000
Allamprese Antonio Roma	10.000
Fiorani Fabio Roma	5.000
Ricciardi Angelo Roma	10.000
Paolo, Graziella, Marco, Carla Cagliari	10.000
Francesco Roma	10.000
Attivo Reg. Sardo Bauladu (Or)	5.600
Sostenitori Anagni Fr	15.000
Di Paolo Mauro Roma	10.000
Paolo Di Stefano Roma	10.000
Comp del Parioli Roma	33.000
Giorda Luisa Borgo S. D. Cn	5.000
Dado e Paolina Ancona	5.000
Luciano Zippo Ta	10.000
Comp. Dp Galatina (Le)	23.000
Pietro Leoncini Filattiera (Massa)	5.000
Zini Vittoria Novara	23.500
Baccini GianLuca Claudio Larotta Mi	10.000
Roberto Mercanti Livorno	10.000
Rachele Romei Vibo Valentia	50.000
Nucleo Dp liceo Classico Pisa	5.000
Fabio Marghera	1.000
Totale	**2.313.550**
CCP	**649.150**
Precedente	**21.446.600**
Tot. complessivo	**24.409.300**



A sostegno della campagna antinucleare la libreria Smemoranda organizza la sottoscrizione a premi

LOTTERIA DEL SOLE

estrazione con GRAN GALA al cinema-teatro CRISTALLO sabato 9 giugno, a partire dalle ore 16

In palio centinaia di premi per milioni di lire

1° premio 7 giorni per 2 persone su un'isola della GRECIA

2° premio un week-end a cavallo per 2 persone a CLAVIERE

3° premio un week-end sulla neve per 2 persone a CLAVIERE

4° premio 10 giorni per 2 persone in campeggio a VASTO

Per l'acquisto dei biglietti e per informazioni rivolgersi alla LIBRERIA SMEMORANDA, via Vetere, 3 Milano, tel. (02) 8399169